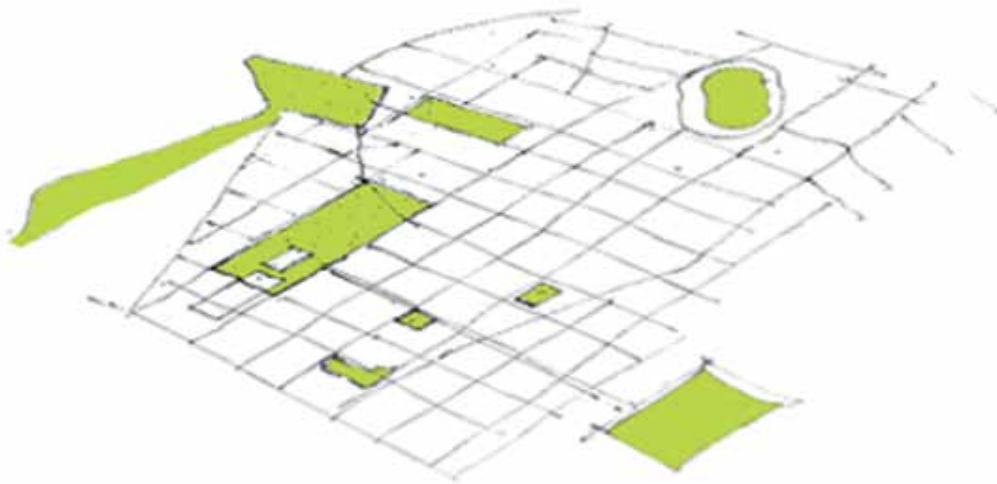


IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI

il parco. la pensilina. la scuola



LA PENSILINA

Documento preliminare di progettazione
integrato con gli esiti della seconda fase dei laboratori

a cura di

Progettisti

Tasca studio (Federico Scagliarini + Cristina Tartari)
Giovanni Bertoluzza

Coordinamento dei Laboratori

Valter Baruzzi (Associazione Camina)
Giovanni Ginocchini
Monia Guarino (Associazione Camina)

25 febbraio 2008

versione integrata con i contributi dei settori



Laboratorio Mercato

Il fase – Il sistema degli spazi pubblici: il parco, la pensilina, la scuola

Coordinamento dei Laboratori

Valter Baruzzi (Camina)

Giovanni Ginocchini

Monia Guarino (Camina)

Progettisti

Tasca studio (Federico Scagliarini e Cristina Tartari)

Giovanni Bertoluzza

Gruppo di lavoro

Matteo Buldini

Ilenia Rubini

Marco Pieri

Marco Filippucci

Collaboratori

Roberta Fusari – il sistema dei parchi

La seconda fase del Laboratorio Mercato rientra all'interno delle attività cofinanziate dal progetto RELEMCOM del programma comunitario GROW.

Premessa

All'inizio dell'anno 2005 l'amministrazione comunale, anche per forte volontà del Quartiere Navile e dei suoi cittadini, decide, con apposita delibera di giunta, di promuovere l'attivazione di un Laboratorio di Urbanistica e Progettazione partecipata con lo scopo di permettere il contributo di associazioni, organizzazione e singoli cittadini alla riprogettazione del piano particolareggiato dell'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo.

La prima fase del Laboratorio Mercato ha termine con la redazione del nuovo piano, con la successiva approvazione da parte del Consiglio comunale (luglio 2006) e con la promessa da parte dell'amministrazione di permettere di approfondire i principali temi sugli spazi pubblici del piano in una nuova stagione di laboratori partecipati.

La promessa mantenuta porta all'inizio del 2007 alla apertura dei laboratori pubblici sulle relative progettazioni di parco pubblico, centro sociale Katia Bertasi e pensilina contigua, nuova scuola. Gli incontri pubblici hanno avuto luogo sia con i singoli cittadini, che con le associazioni e le istituzioni interessate, primo fra tutte il quartiere. Il tema della scuola è stato affrontato, inoltre, con tutti i fruitori delle attuali scuole Federzoni, dagli insegnanti, ai bambini, con il fine di raccogliere un paniere allargato di riflessioni sia in merito agli spazi di vita della scuola, sia che per l'uso delle aree verdi.

Parallelamente alle attività di laboratorio e progettazione, nel settembre del 2006 il progetto di riqualificazione dell'area ex Mercato ottiene il finanziamento europeo all'interno del progetto Relemcom, programma Grow, per la definizione e la pubblicizzazione a livello europeo di buone pratiche locali nel campo della riqualificazione di aree antropizzate.

Il contributo italiano del comune di Bologna al programma è imperniato sui processi partecipativi ed in gran parte sviluppato sull'esperienza del Laboratorio Mercato.

La seconda fase di progettazione partecipata si conclude con la festa di quartiere del 23 giugno 2007, a cui partecipano (anche fattivamente) le molte associazioni, le commissioni di quartiere, i singoli cittadini; ed a cui vengono invitati ed intervengono i partners europei di Olanda, Gran Bretagna e Polonia.

Quelli che seguono sono i singoli documenti conclusivi dei laboratori sui tre temi della seconda fase di partecipazione.

I tre documenti su parco, pensilina -centro sociale e scuola rappresentano il risultato finale di un lungo percorso di ascolto e di analisi: in essi si ritrovano le richieste, le speranze e le aspettative dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni; in essi sono riportate le ipotesi di risposta che via via i progettisti hanno cercato di elaborare e sottoporre all'attenzione sia dei laboratori pubblici che dei tavoli tecnici specifici che via via sono andati a costituirsi.

Il documento che segue rappresenta in pratica il Documento Preliminare alla Progettazione sul tema della **pensilina** e del **centro Katia Bertasi**, integrato con gli esiti della seconda fase di laboratorio, sino all'esito degli incontri tecnici con gli enti ed i settori comunali interessati, e come tale dovrà fungere da base e da traccia alla successiva fase di progettazione.

IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI

LA PENSILINA E IL CENTRO KATIA BERTASI

indice

indicazione di carattere generale ed inquadramento urbanistico

- 1 indicazioni e presupposti progettuali
- 2 la pensilina all'interno del piano particolareggiato
- 3 la pensilina e l'intorno: strumenti di comunicazione

il complesso della pensilina: potenzialità

- 4 il sistema della pensilina
- 5 via Albani
- 6 concept: continuità, trasparenza, fronti attivi
- 7 valore architettonico, valore climatico

suggerimenti progettuali

- 8 multifunzionalità e dotazioni leggere (pagina a cura dei coordinatori dei laboratori)
- 9 requisiti/dotazioni: esempi applicativi 1
- 10 requisiti/dotazioni: esempi applicativi 2

esempi d'uso

- 11 cinema
- 12 mercato
- 13 parco coperto
- 14 pertinenze
- 15 sagra

la pensilina e la sua percezione

- 16 il complesso della pensilina: schema planimetrico 1
- 17 il complesso della pensilina: considerazioni e opportunità
- 18 la pensilina vista dall'alto

il nuovo Katia Bertasi

- 19 nuovo Katia Bertasi: edificio lanterna
- 20 le dotazioni
- 21 piano terra
- 22 piano primo
- 23 piano interrato
- 24 piano secondo e terzo

la pensilina in uso

- 25 Mercato si nasce Bolognina si diventa. Una giornata di festa in strada. 23 giugno 2007
- 26 Mercato si nasce Bolognina si diventa. Attività sotto la pensilina

I laboratori partecipati - report (a cura dei coordinatori dei laboratori)

- 27 approfondimenti progettuali su pensilina e nuovo centro sociale/culturale, incontro del 02 marzo 2007
- 28 un nuovo centro, colloquio con dirigenti e utenti del Centro Katia Bertasi del 10 febbraio 2007

sintesi contributi tecnici dei settori

- 21.01.08 Settore Territorio e Urbanistica - Interventi Urbanistici
- 23.11.07 Contributo Quartiere Navile
- 12.11.07 Settore Lavori Pubblici
- 20.11.07 Settore Ambiente e Verde Urbano
- 15.01.08 Settore Mobilità Urbana

1_ INDICAZIONI E PRESUPPOSTI PROGETTUALI

La variante al piano particolareggiato Z.I.S. R 5.2 ex Mercato Ortofrutticolo, approvata il 10 luglio 2006, prevede:

- la conservazione della pensilina, già attribuita a PierLuigi Nervi e destinata allo stoccaggio delle merci orticole, che si trova al centro del comparto;
- la costruzione di un grande parco pubblico attrezzato a ridosso di via Fioravanti, che ingloba al suo interno la pensilina, e che sarà al servizio del vecchio quartiere e del nuovo insediamento;
- il posizionamento al di sotto della pensilina del nuovo centro Katia Bertasi (1.300 mq) e di un altro edificio da destinarsi a usi pubblici da definire (1.200 mq), in prossimità del confine con la Sede Unica.

La definizione degli spazi e dei servizi pubblici in fase di elaborazione progettuale del piano è stato un tema importante, attorno al quale si è sviluppato anche il confronto con i cittadini. In particolare, oltre alla localizzazione dei nuovi usi pubblici, il progetto ha inteso ridare forza e significato alle preesistenze da mantenere, già avvertite dagli abitanti della Bolognina come elementi significativi del loro paesaggio e della vita urbana di quartiere. Il mantenimento delle preesistenze – l'ex ingresso e la pensilina – ha condizionato il disegno urbano. Nello specifico, la grande pensilina, una struttura a volte in cemento armato che copre un'area di circa 5.600 mq, posta di fronte a via Albani, ha assunto nel corso del laboratorio e all'interno del piano un significato speciale, divenendo il luogo simbolico della vita pubblica. Prova ne è stata la giornata di festa organizzata il 23 giugno 2007 (tra le iniziative parzialmente finanziate dal programma europeo Grow) e svoltasi al disotto della pensilina, durante la quale i cittadini e le associazioni di quartiere, per la prima volta e in via sperimentale, hanno utilizzato questo spazio per ritrovarsi, svolgere attività (concerti, mercatino, stand gastronomico, spettacoli, proiezioni, mostre e performance) e promuovere verso la città tutta il progetto urbanistico del Mercato.

All'interno del piano, la sistemazione della pensilina è considerata opera di urbanizzazione primaria (ed è stata dunque computata negli oneri a carico del consorzio degli attori), mentre la costruzione del Katia Bertasi è opera di urbanizzazione secondaria. Il progetto del complesso pensilina + centro Katia Bertasi, come già stabilito nel piano, dovrà avvenire in maniera integrata, per garantire una visione unitaria degli spazi, la loro continuità e perseguire la qualità architettonica dell'intervento.

Il presente documento assume come punto di partenza tutto quanto già definito nel Piano particolareggiato e sviluppa le informazioni e le riflessioni che si sono svolte negli incontri successivi all'approvazione del Piano (anche con i responsabili del centro Katia Bertasi), declinando:



- quali possono essere le dotazioni base della pensilina affinché questa si trasformi in una sorta di struttura pubblica di servizio, atta ad accogliere le iniziative culturali più diverse. Una piazza coperta disponibile, all'interno del parco che verrà;
- quali possono essere le diverse configurazioni d'uso della pensilina, le sue trasformazioni leggere dato per assunto un assetto base;
- i presupposti programmatici e gli obiettivi di risparmio energetico del centro Katia Bertasi, sviluppati in un ipotetico schema planimetrico, dando per scontato come "dotazioni energetiche minime" quanto già previsto dalle NTA di piano, e cioè la rispondenza alla Classe energetica A (Casaclima Bolzano) 30 kWh/mqanno.

Questo documento raccoglie dunque i presupposti già contenuti nel piano, le idee, i suggerimenti e le informazioni raccolti nella seconda fase dei laboratori, le suggestioni e le volontà espresse dalla giornata di festa dello scorso giugno. Compone tutto ciò in un unico strumento e lo consegna ai competenti uffici comunali, perché se ne facciano carico nelle successive fasi di progettazione, avendo a disposizione non un semplice ed esaustivo quadro programmatico ma tutti gli elementi necessari per dare una risposta compiuta al senso generale dell'intero percorso.

Vista dall'alto della porzione ovest del comparto: a dx il quartiere esistente, via Fioravanti al centro, la copertura della pensilina, e in verde l'indicazione dell'area destinata a parco.
Fonte: SIT, Comune di Bologna

Estratto dal cap. 8, par. 8.2 delle Norme tecniche ed energetiche di attuazione del Piano particolareggiato:

"8.2. Centro socio-culturale, recupero della pensilina detta Nervi ed area antistante.

Il piano prevede il recupero della pensilina posta in fregio a via Fioravanti, detta pensilina Nervi, quale elemento semantico, monumentale e funzionale, fondamentale per l'intera area. A questo scopo il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà comprendere una tavola in cui la pensilina, l'area antistante verso via Fioravanti, il previsto centro sociale-culturale "Katia Bertasi" e gli ulteriori usi pubblici localizzati sotto la pensilina saranno rappresentate in modo unitario per garantire la continuità fra spazio pubblico scoperto, parco e area coperta. L'edificio del centro sociale ed il suo posizionamento in relazione alla pensilina dovranno prevedere la possibilità di un futuro ampliamento e sviluppo al fine della realizzazione della ipotizzata Casa della Cultura della Bolognina. Tale progetto dovrà tenere conto tanto dell'integrazione del nuovo edificio con l'esistente pensilina, tutelata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, quanto della necessità di studiare uno spazio pubblico coperto di fruizione libera da parte dei cittadini, concepito quale elemento di continuità di attività che si sviluppano all'interno del centro sociale/casa della cultura e, allo stesso tempo, nello spazio libero del parco. La pensilina potrà essere sede di iniziative temporanee (feste, mercati, pubbliche proiezioni, ecc.) autonome e piazza coperta cittadina di uso quotidiano.

Il piano prevede la realizzazione di complessivi 1.300 mq di Su per il centro socio/culturale, e la possibilità di futuri ampliamenti e 1.200 mq per ulteriori usi pubblici da definire."

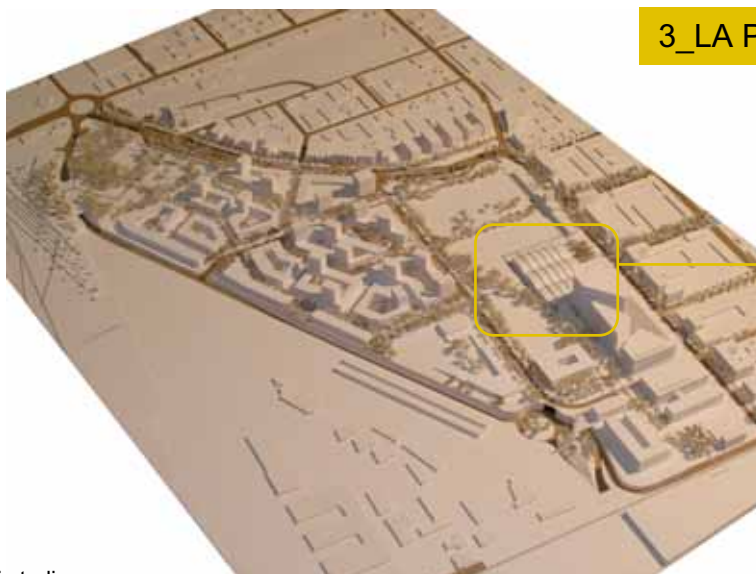
La pensilina è situata al centro del parco centrale, cerniera condivisa tra il quartiere consolidato e il nuovo sviluppo urbano.

Il piano identifica quindi la pensilina come luogo principale delle attività e dell'identificazione della "nuova Bolognina", in quanto spazio coperto dal carattere ibrido (piazza coperta / parco coperto) e multifunzionale, disponibile e trasformabile, nodo delle principali attività pubbliche (centro sociale, nuovi uffici comunali, nuovi uffici del quartiere).

2_LA PENSILINA ALL'INTERNO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO



3_LA PENSILINA E L'INTORNO: STRUMENTI DI COMUNICAZIONE



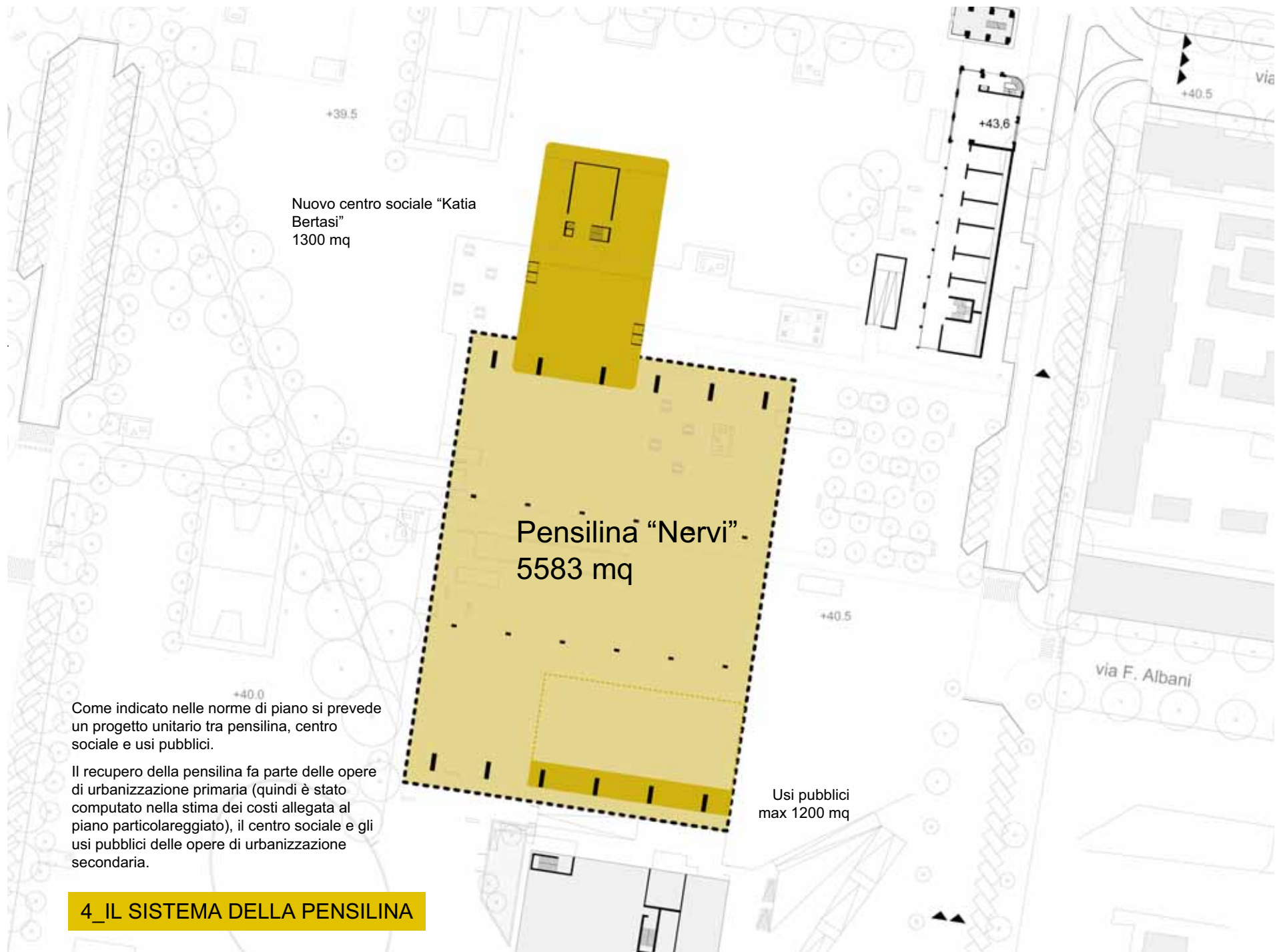
pensilina

Plastico di studio

È stato strumento fondamentale di comunicazione per lo sviluppo del laboratorio partecipato



Plastico definitivo



Nuovo centro sociale "Katia Bertasi"
1300 mq

Pensilina "Nervi"
5583 mq

Come indicato nelle norme di piano si prevede un progetto unitario tra pensilina, centro sociale e usi pubblici.

Il recupero della pensilina fa parte delle opere di urbanizzazione primaria (quindi è stato computato nella stima dei costi allegata al piano particolareggiato), il centro sociale e gli usi pubblici delle opere di urbanizzazione secondaria.

Usi pubblici
max 1200 mq

4_IL SISTEMA DELLA PENSILINA



Foto via Albani vista dalla pensilina

Il Piano Particolareggiato ipotizza che via Albani possa assumere il ruolo di nuovo asse urbano pedonale dell'intero quartiere.

Questa sua vocazione è derivante da diverse condizioni, tra le quali:

- la sua posizione baricentrica rispetto al quartiere
- la sua attuale trasformazione in asse pedonale quando ospita il Mercato della Bolognina,
- il fatto che non costituisce spina di traffico carrabile importante
- la sua funzione di collegamento tra la pensilina/parco con le aree verdi di uso pubblico del DLF verso via Stalingrado.

verde



CONTINUITA'

Lo spazio coperto ibrido:
il parco coperto / la piazza coperta

spazio urbano

FRONTI ATTIVI

Il piano particolareggiato prevede fronti architettonici in continuità con lo spazio pubblico, allo scopo di garantire l'assenza di retri e recinzioni.

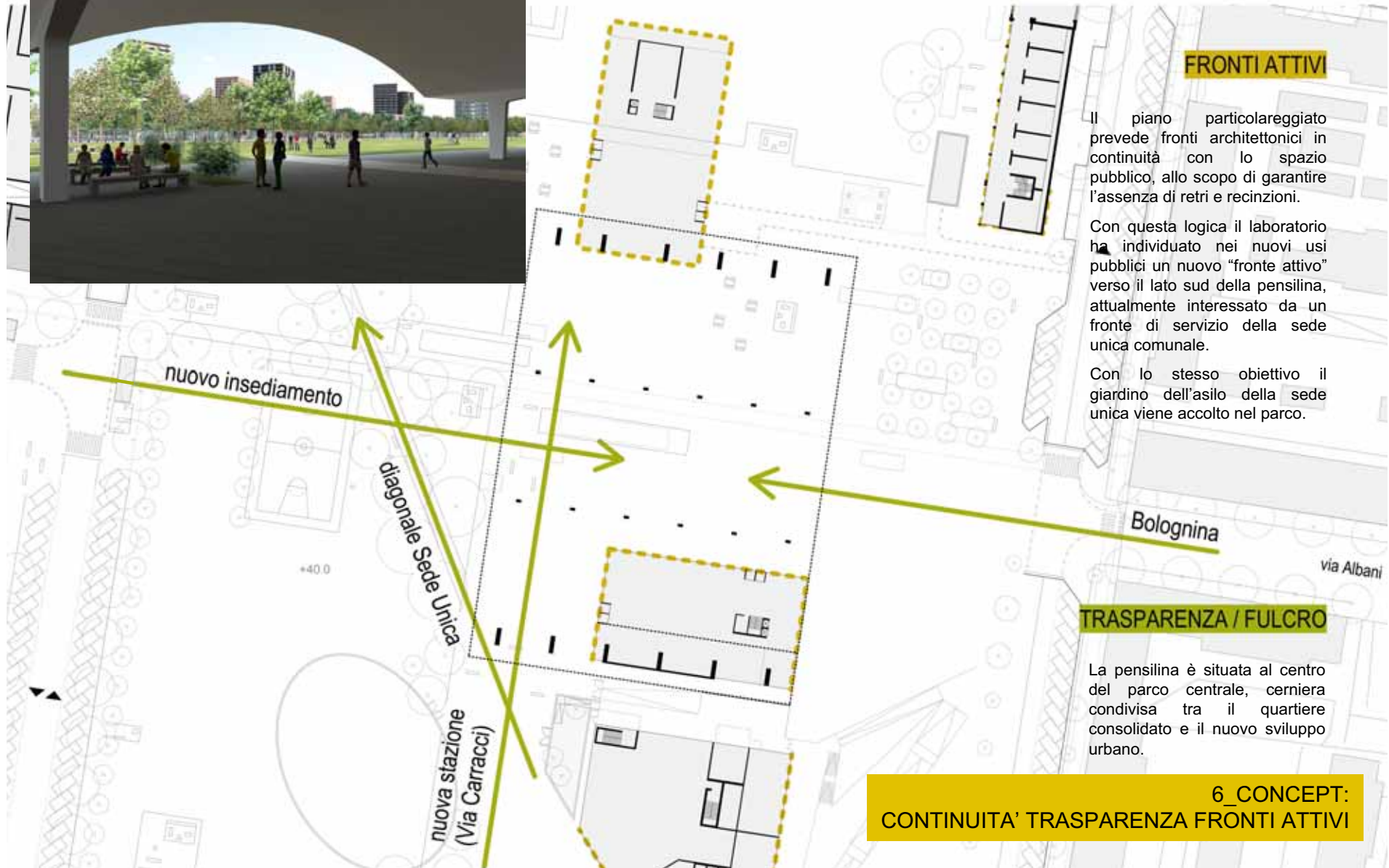
Con questa logica il laboratorio ha individuato nei nuovi usi pubblici un nuovo "fronte attivo" verso il lato sud della pensilina, attualmente interessato da un fronte di servizio della sede unica comunale.

Con lo stesso obiettivo il giardino dell'asilo della sede unica viene accolto nel parco.

TRASPARENZA / FULCRO

La pensilina è situata al centro del parco centrale, cerniera condivisa tra il quartiere consolidato e il nuovo sviluppo urbano.

6_CONCEPT:
CONTINUITA' TRASPARENZA FRONTE ATTIVI

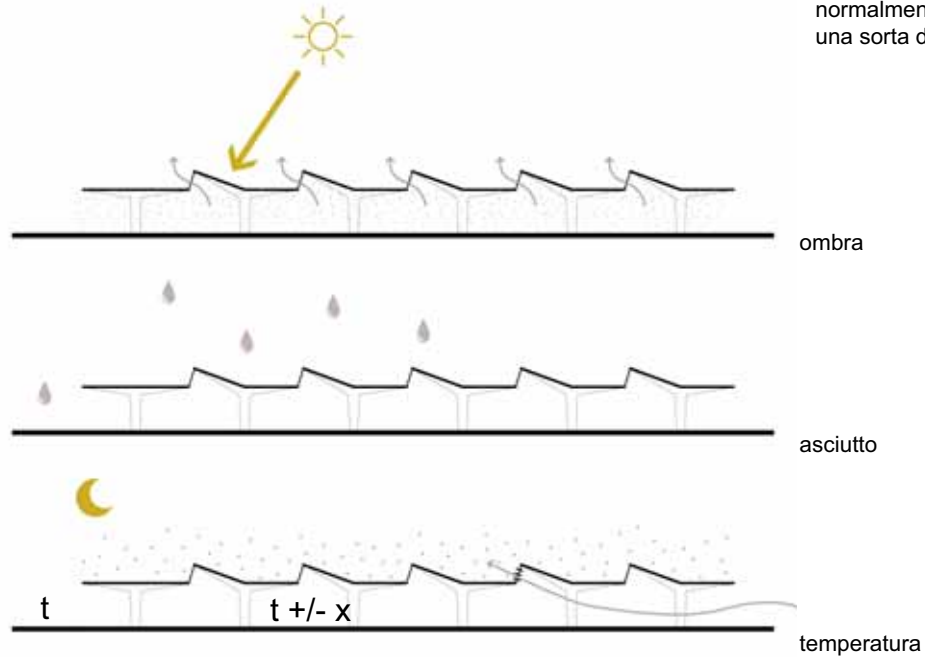


7_VALORE ARCHITETTONICO



La pensilina come fulcro di identificazione della nuova Bologna: la struttura, risalente agli anni 1956-59, è una sequenza di volte geodetiche in c.a. particolarmente esili, a lungo attribuita a P.L. Nervi.

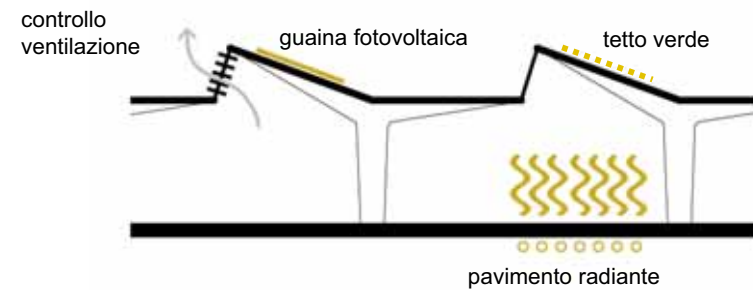
7_VALORE CLIMATICO



La copertura in quanto tale offre caratteristiche climatiche particolari rispetto ai contigui spazi aperti. Tale caratteristica permette di **allungare i tempi di fruizione** delle attività normalmente svolte all'aperto: al di sotto delle volte il parco attrezzato potrebbe trasformarsi in una sorta di "parco climatizzato - piazza climatizzata".

INTEGRAZIONI CLIMATICHE

Le caratteristiche climatiche della pensilina possono essere potenziate con l'inserimento di dotazioni tecniche specifiche



8_MULTIFUNZIONALITA'

Le enormi potenzialità di uno spazio urbano/parco coperto così vasto (il più vasto della città) stanno nella possibilità di immaginare "infinite" attività e combinazioni di esse che potrebbero esservi ospitate.

Il laboratorio si è concentrato fortemente nell'immaginare **un luogo sempre attivo, di riferimento costante per la vita del quartiere o della città.**

La presenza della nuova sede del centro sociale e culturale Katia Bertasi in continuità con la pensilina consente di attribuirgli un ruolo fondamentale come principale programmatore e gestore delle attività (che saranno proposte dalle realtà locali).

Il centro Katia Bertasi come nucleo organizzativo di uno spazio che deve rimanere disponibile a proposte di tutte le realtà del quartiere e della città.



DOTAZIONI LEGGERE

Per ospitare tale molteplicità di attività temporanee le dotazioni saranno immateriali o facilmente rimuovibili e immagazzinabili, ma perfettamente coordinabili per rispondere ad ogni attività ipotizzata.

Inoltre viene rispettato lo spazio architettonico della pensilina.

ATTIVITA'

| | |
|---|--|
| piazza coperta legata alla Sede Unica e ad altre attività pubbliche | |
| spazio libero di gioco | |
| cinema | |
| mercato (estensione del mercato di Via Albani, mercato biologico dell'XM24) | |
| spettacoli | |
| sport (skate, bocce, basket, pattinaggio, ...) | |
| attività all'aperto Katia Bertasi | |
| fiere | |
| feste | |
| esposizioni | |
| sagra | |
| concerti | |
| ... | |



REQUISITI / DOTAZIONI

| | |
|--|--|
| | cablatura |
| | perimetrazione fisica |
| | perimetrazione visiva |
| | controllo acustico interno |
| | controllo acustico verso l'esterno |
| | gestione dell'illuminazione artificiale |
| | gestione dell'illuminazione naturale (oscuramento, ombreggiamento) |
| | ventilazione |
| | attrezzabilità copertura |
| | attrezzature (sedie, tavoli, tribune, palco, ecc...) |
| | tribuna |
| | deposito |
| | WC |
| | cucina |

DOTAZIONI FISSE



9_REQUISITI / DOTAZIONI: ESEMPI APPLICATIVI 1

CABLATURA:

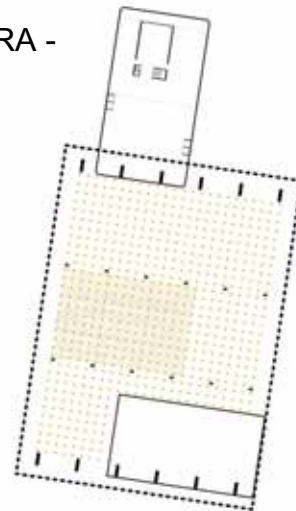
- elettrica
- dati
- immagini



Rete di "frutti" incassati nella pavimentazione

ATTREZZABILITA' COPERTURA - CONTROLLO PUNTUALE:

- acustico
- visivo
- dell'illuminazione

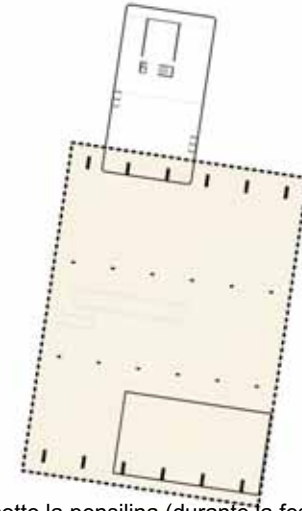


Una maglia di boccolature (ganci) incassate a soffitto permette l'installazione di svariate dotazioni (luci, tende, altoparlanti,...)

CONTROLLO ACUSTICO:

Verso l'esterno insonaco acustico

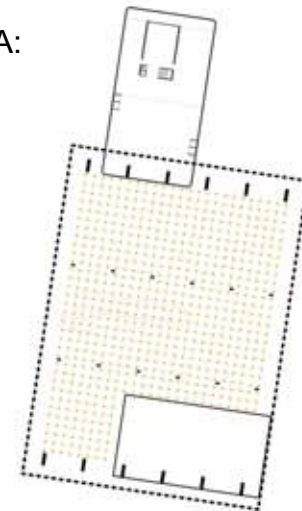
Attutisce il suono prodotto sotto le volte limitandone la propagazione verso l'esterno.



* Dalla prime attività rumorose svolte sotto la pensilina (durante la festa di quartiere del 23 giugno scorso), non è stata empiricamente riscontrata alcuna interferenza acustica tra le attività della pensilina e le abitazioni

PERIMETRAZIONE FISICA:

- transenne removibili
- controllo degli accessi



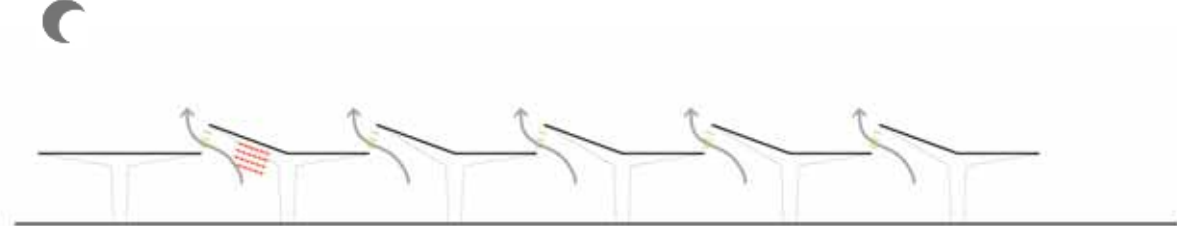
Una maglia di boccolature incassate a pavimento permette di tracciare infinite perimetrazioni

10_REQUISITI / DOTAZIONI: ESEMPI APPLICATIVI 2



VENTILAZIONE:

- vetri apribili
- aperture regolabili

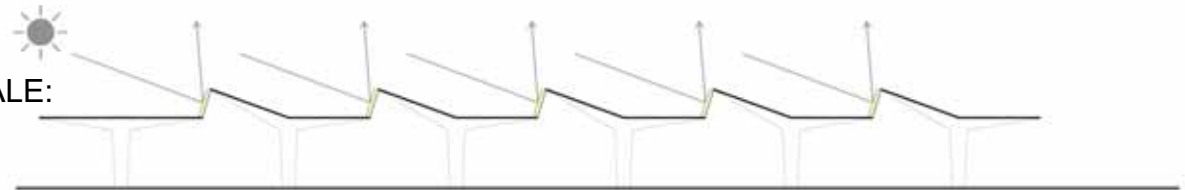


Permette tra l'altro il controllo della temperatura dissipando o trattenendo l'effetto radiante serale prodotto dall'accumulazione termica delle volte durante il giorno.



CONTROLLO ILLUMINAZIONE NATURALE:

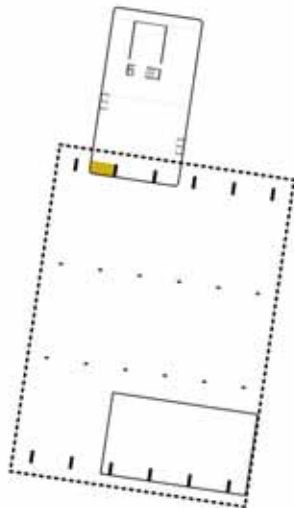
- oscuramento
- ombreggiamento



Oltre al valore climatico come schermatura regolabile per sfruttare o escludere l'apporto termico solare, è funzionale al controllo del grado di illuminazione per le diverse attività svolte.

Il centro Katia Bertasi potrebbe ospitare (essere il referente) di quelle dotazioni "pesanti" comuni a più attività, con conseguente ottimizzazione dei costi, complessità organizzativa e ingombri

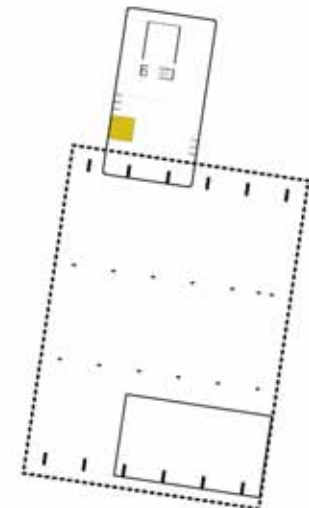
BAGNO



DEPOSITO













CUCINA



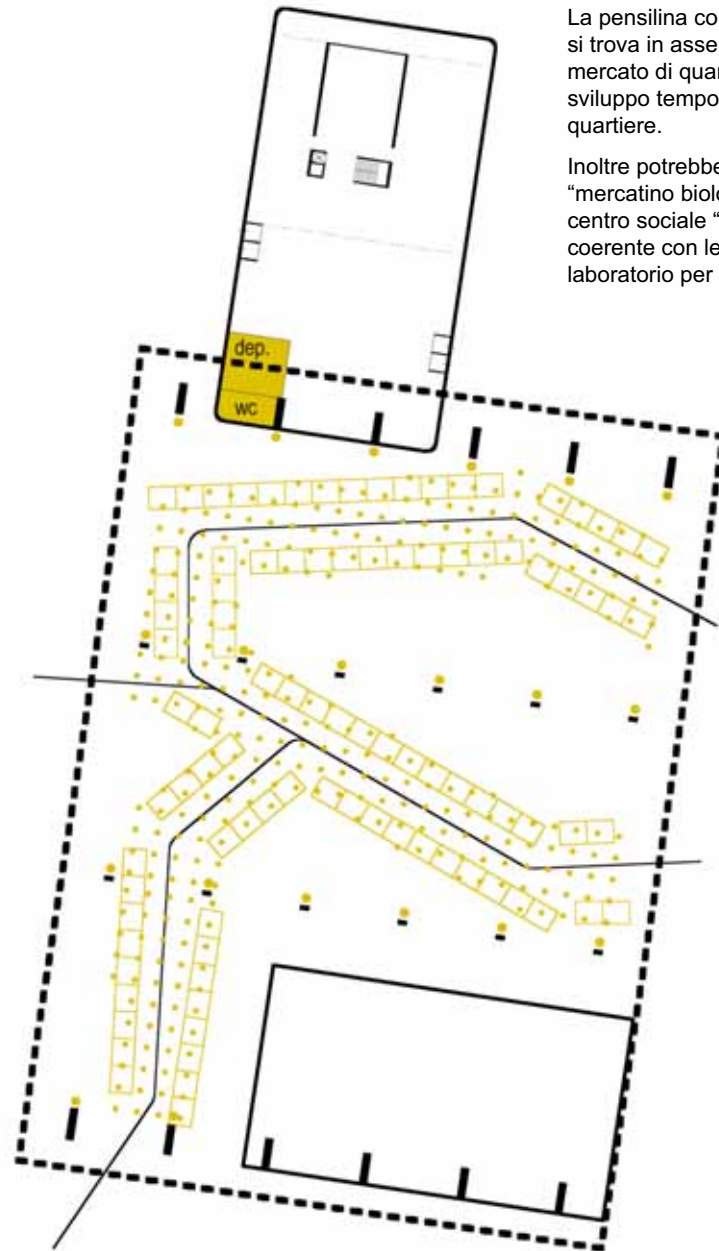
11_ESEMPI D'USO - CINEMA



DOTAZIONI ATTIVATE

- cablatura 
- attrezzabilità della copertura 
- perimetrazione visiva 
- perimetrazione fisica 
- attrezzature 
- controllo luce naturale 
- controllo illuminazione artificiale 
- controllo acustico int./est. 
- deposito attrezzature 
- bagno 







12_ESEMPI D'USO - MERCATO



La pensilina come sede del mercato temporaneo si trova in asse con via Albani già sede del mercato di quartiere e ne rappresenta il naturale sviluppo temporaneo, all'interno del nuovo quartiere.

Inoltre potrebbe ospitare lo sviluppo del "mercato biologico" già organizzato dal vicino centro sociale "XM24", attività in forte sviluppo e coerente con le strategie espresse dal laboratorio per lo sviluppo del parco.

DOTAZIONI ATTIVATE

- cablatura 
- attrezzabilità della copertura 
- controllo acustico int. 
- attrezzature 
- illuminazione artificiale 
- ventilazione 
- deposito attrezzature 
- bagno 

13_ESEMPI D'USO - PARCO COPERTO

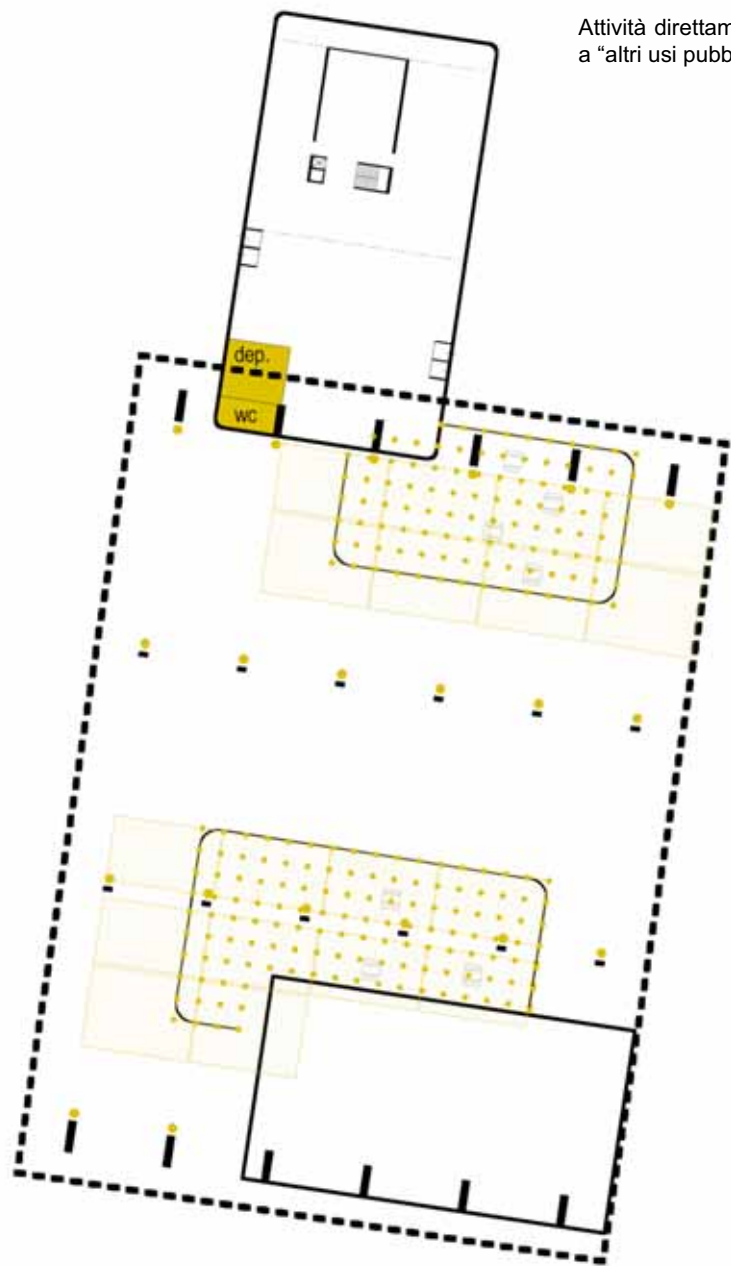


Durante i periodi di assenza di attività specifiche, la pensilina è attrezzata come naturale sviluppo coperto del parco e della piazza pubblica con le caratteristiche ambientali e climatiche descritte in precedenza.

DOTAZIONI ATTIVATE









| | |
|--------------------------------|---|
| cablatura |  |
| attrezzabilità della copertura |  |
| attrezzature |  |
| illuminazione artificiale |  |
| ventilazione |  |
| deposito attrezzature |  |
| bagno |  |

14_ESEMPI D'USO - PERTINENZE

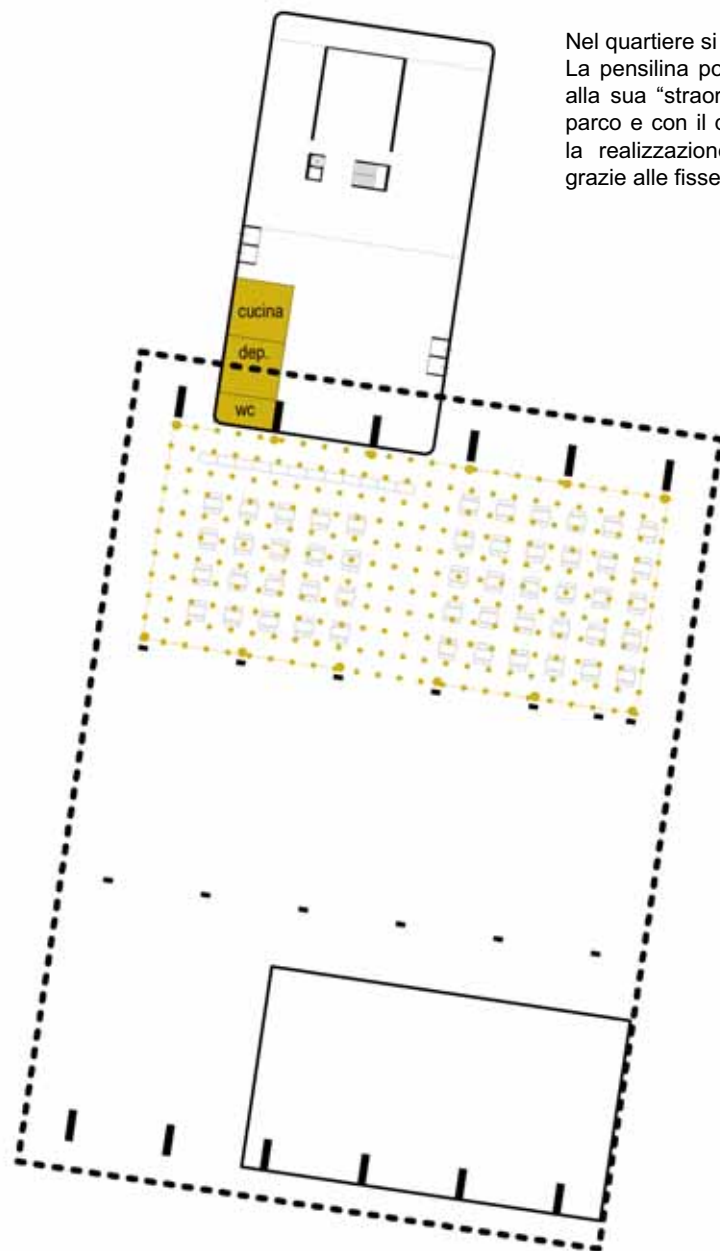


Attività direttamente connesse al centro Katia Bertasi o a "altri usi pubblici" o alla sede comunale.

DOTAZIONI ATTIVATE


- cablatura 
- attrezzabilità della copertura 
- perimetrazione fisica 
- attrezzature 
- illuminazione artificiale 
- controllo acustico int./est. 
- deposito attrezzature 
- bagno 

15_ESEMPI D'USO - SAGRA



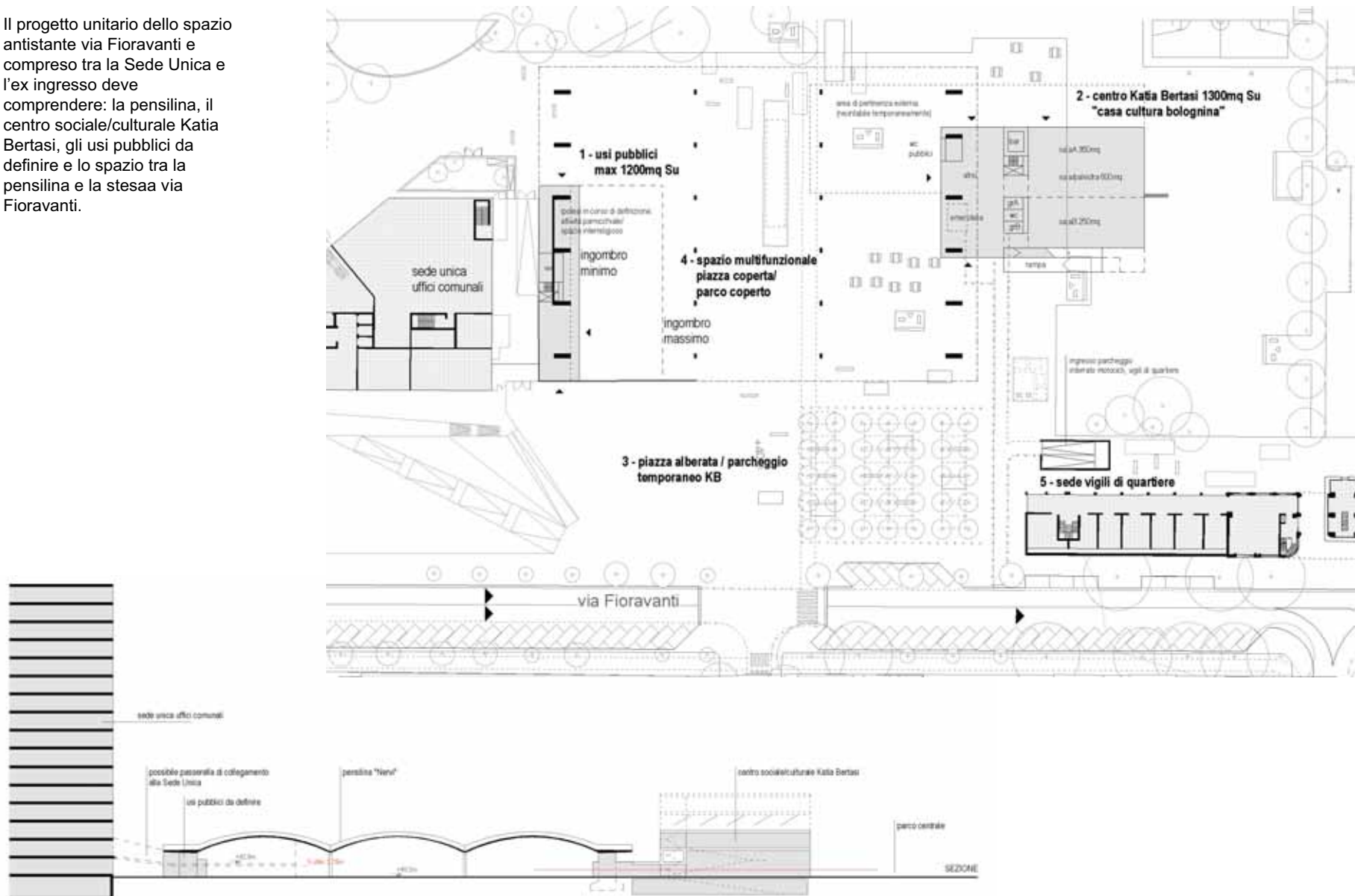
Nel quartiere si svolgono numerose sagre.
La pensilina potrebbe diventare sede privilegiata grazie alla sua "straordinarietà" ambientale in continuità con il parco e con il quartiere, facilitandone l'organizzazione e la realizzazione (strutture provvisorie, cucina, ecc...) grazie alle fisse già della pensilina.

DOTAZIONI ATTIVATE

- cablatura 
- attrezzature 
- perimetrazione fisica 
- illuminazione artificiale 
- controllo acustico verso l'esterno 
- ventilazione 
- deposito attrezzature 
- bagno 

16_IL COMPLESSO DELLA PENSILINA: SCHEMA PLANIMETRICO 1

Il progetto unitario dello spazio antistante via Fioravanti e compreso tra la Sede Unica e l'ex ingresso deve comprendere: la pensilina, il centro sociale/culturale Katia Bertasi, gli usi pubblici da definire e lo spazio tra la pensilina e la stesaa via Fioravanti.

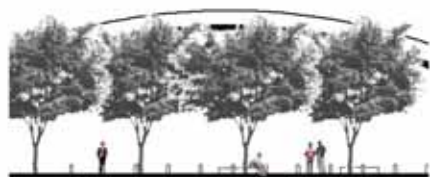


17_IL COMPLESSO DELLA PENSILINA: CONSIDERAZIONI E OPPORTUNITA'

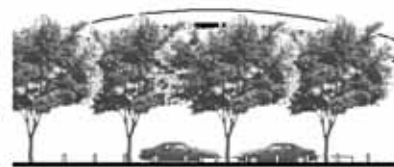
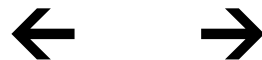
1 - "Gli usi pubblici" nascono dalla necessità di individuare un luogo "polmone" in cui ospitare coerentemente con il P.P. quelle necessità inesprese al momento dell'approvazione ma che sempre emergono in tempi successivi. Hanno funzione urbana di costruzione di un fronte "attivo" verso e sotto la pensilina. Là dove il progetto della Sede Unica prevedeva un "retro" tecnico di servizio, perseguendo lo spirito del laboratorio e del piano, di costruzione di uno spazio pubblico "sicuro e attivo" tramite la continuità di "fronti trasparenti" ospitanti attività di uso pubblico. Durante il laboratorio sono emerse diverse ipotesi tuttora in corso di definizione. In particolare i rappresentanti delle parrocchie hanno dichiarato interesse per questi spazi così baricentrici, data la scarsità di luoghi per attività parrocchiali del quartiere. Per gli stessi motivi si è affrontato il tema di spazi multi-religiosi. Un'altra ipotesi affrontata riguarda spazi per l'amministrazione comunale data la potenziale continuità con la Sede Unica. Il documento prevede per tali usi un "ingombro minimo" (considerato ottimale) per perseguire quanto sopra e un "ingombro massimo" per non limitare eccessivamente lo spazio dedicato alla pensilina.

2 - Il centro sociale/culturale Katia Bertasi sarà illustrato nelle pagine seguenti.

3 - Il P.P. adotta strumenti per incentivare la mobilità ciclo-pedonale e individua parcheggi perimetrali rispetto ai centri di attività con "percorsi sicuri" per renderli facilmente raggiungibili. Nonostante queste premesse, il laboratorio ha rilevato come in situazioni particolari (feste o attività serali/notturne) risulti indispensabile un parcheggio pertinenziale "vicino". Si ipotizzato quindi uno "spazio ibrido", la piazza alberata potrebbe trasformarsi in parcheggio ad uso temporaneo tramite accorgimenti su distanze di pavimentazione, posizione sedute, paracarri mobili, ecc...



giardino alberato



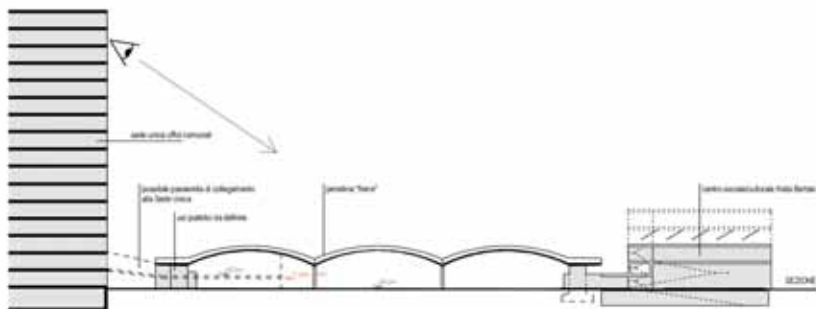
parcheggio alberato

4 - Il ruolo della pensilina è stato illustrato nelle pagine precedenti.

5 - Con le stesse motivazioni relative alla qualità dello spazio pubblico sopra esposte, è previsto che la nuova sede dei vigili di quartiere ospitata in un'ala dell'ingresso storico dell'ex Mercato ortofrutticolo, non sia recintato e rivolga il suo fronte verso la nuova piazza. La rampa per motocicli di servizio ai locali interrati sarà contenuta in un volume separato dal corpo di fabbrica principale. I posti auto necessari sono riservati sulla strada mentre il ricovero notturno è previsto nel parcheggio a silos verso la stazione già dedicato ad auto comunali. Tali obiettivi sono stati concordati con i progettisti dell'intervento edilizio già in corso di realizzazione in un incontro tenuto presso il settore urbanistica.

18_LA PENSILINA VISTA DALL'ALTO

Data la sua estensione e la presenza di numerosi edifici alti, vedi in particolare la nuova Sede Unica comunale contigua, è importante controllare la percezione della copertura della pensilina trattata come "facciata" principale e come una sorta di "opera d'arte urbana".



Attuale vista della pensilina. Fonte: SIT Comune di Bologna

ESEMPI



Mercato di Santa Caterina - Barcellona
Enric Miralles e Benetta Tagliabue architetti

valore decorativo



Ciudad del flamenco - Jerez
SANAA studio

valore mimetico/bioclimatico



Copertura con pannelli fotovoltaici flessibili

valore energetico

(svantaggiato dalle condizioni di ombreggiamento date dalla presenza degli edifici della Sede Unica a sud)

19_NUOVO KATIA BERTASI: EDIFICIO - LANTERNA

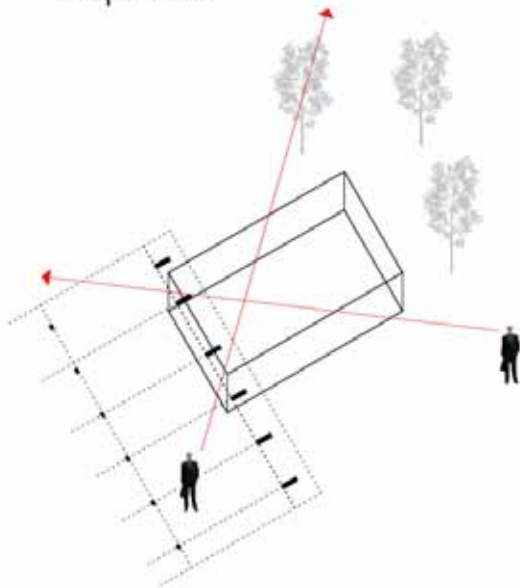


L'edificio è concepito come fulcro visivo e funzionale del parco centrale, luogo privilegiato delle relazioni sociali del quartiere.

Si "affaccia" sotto la pensilina e si sviluppa nel parco. L'attuale centro Katia Bertasi svolge attività di centro sociale per anziani, corsi per bambini e adulti.

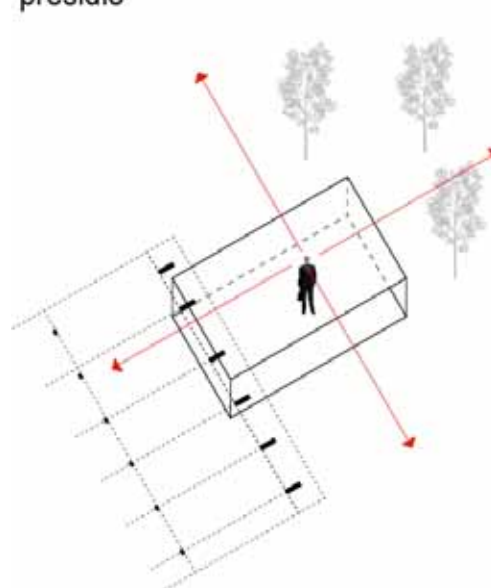
il laboratorio si auspica che che il centro possa svilupparsi ulteriormente assumendo un ruolo culturalmente più rilevante e a scala di sovra-quartiere. Si è parlato di "casa della cultura della Bolognina" sul modello delle esperienze ad esempio di Casalecchio di Reno o S. Lazzaro dotate di biblioteca e mediateca, e di altri servizi ricreativi e culturali.

trasparenza



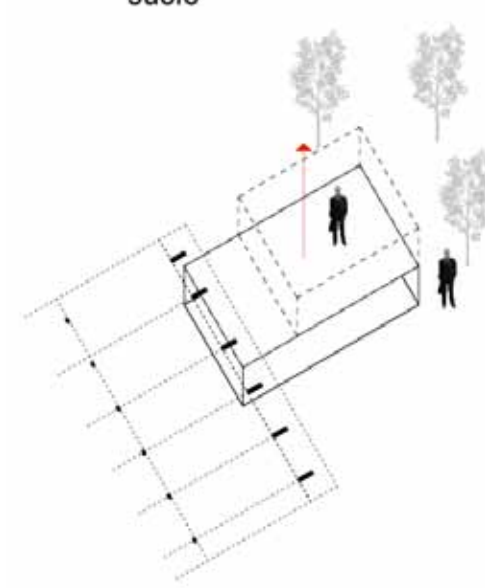
Le attività svolte nel centro sono "pubbliche", visibili dal parco. Animano la zona circostante anche nelle ore notturne. Il piano terreno è in continuità con il parco, gli ambienti opachi sono ridotti al minimo, l'edificio è trasparente e non crea zone di parco nascoste.

presidio



L'edificio ospita attività continuative per un periodo della giornata potenzialmente molto esteso (07,00 AM / 02,00 PM). Grazie alla sua posizione baricentrica e alla sua trasparenza l'edificio diventa garanzia di controllo di una vasta area di parco.

suolo

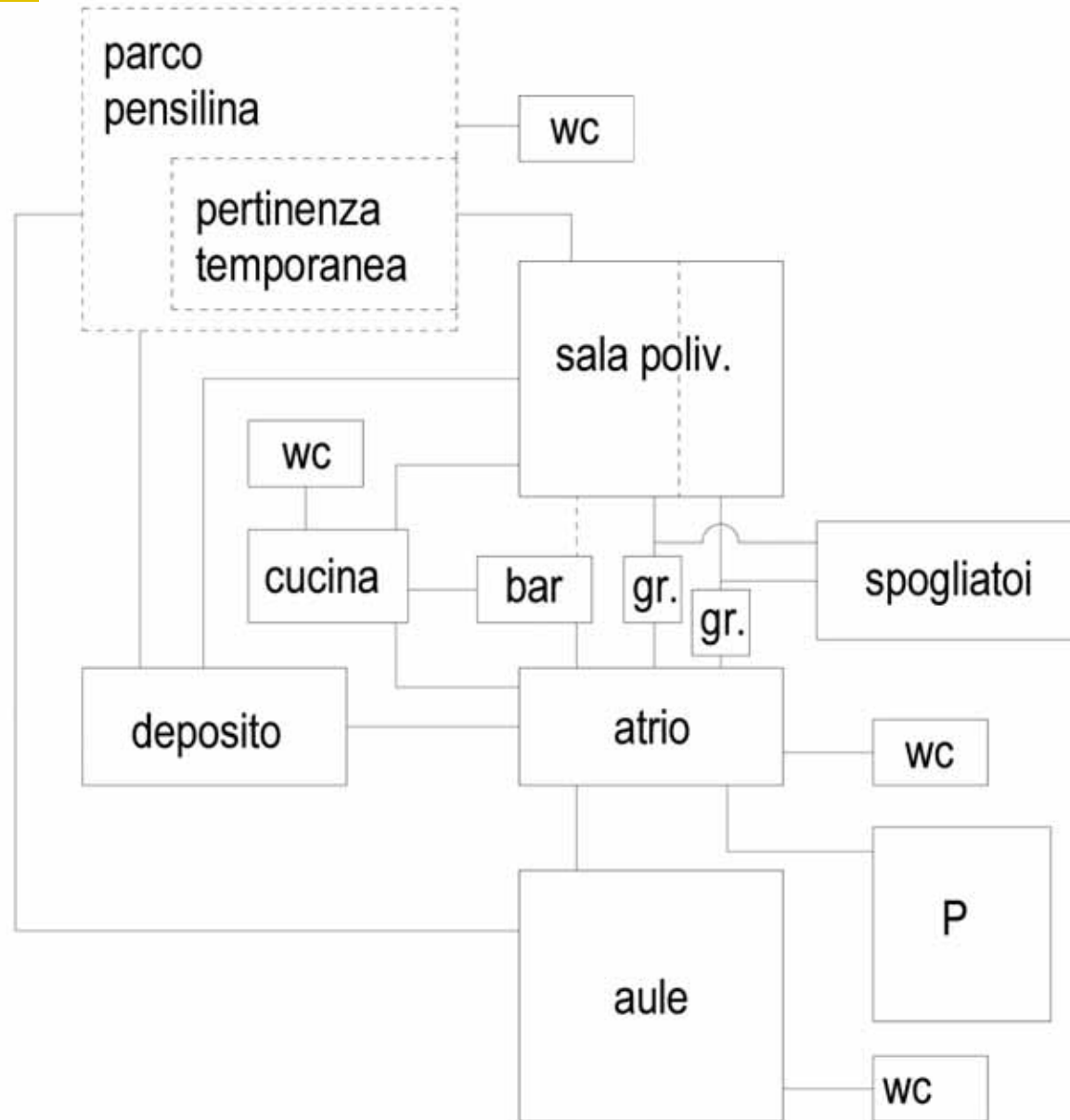


Per evitare l'eccessivo consumo di suolo / parco, la struttura si sviluppa su due piani. Gli auspicabili e ipotizzati ampliamenti dei servizi offerti trovano risposta nell'estensione "in verticale" dell'edificio. In fase di progettazione si dovrà tenere conto di tale potenziale sopraelevazione.

20_LE DOTAZIONI (1300 mq superficie utile)

Le dotazioni di seguito elencate sono state concordate con gli attuali gestori del centro Katia Bertasi, durante un incontro di confronto avvenuto in data 10 febbraio 2006.

- grande atrio (150 mq)
 - emeroteca
 - Internet
- grande sala polivalente e frazionabile (600 mq - 350 mq + 250 mq)
(anche ad uso attività extra centro KB)
(pavimento di legno, controllo illuminazione, specchi)
- spogliatoi / camerini
- cucina (100 mq)
- bar
- guardaroba
- wc / wc parco
- deposito
- ufficio
- ambulatorio
- aule (20 / 40 persone)
 - musica
 - attività
 - ludoteca
 - computer
- pertinenza esterna (recintabile temporaneamente)
- parcheggi
- ampliamento "casa della cultura bolognina"
- biblioteca
- mediateca
- ...



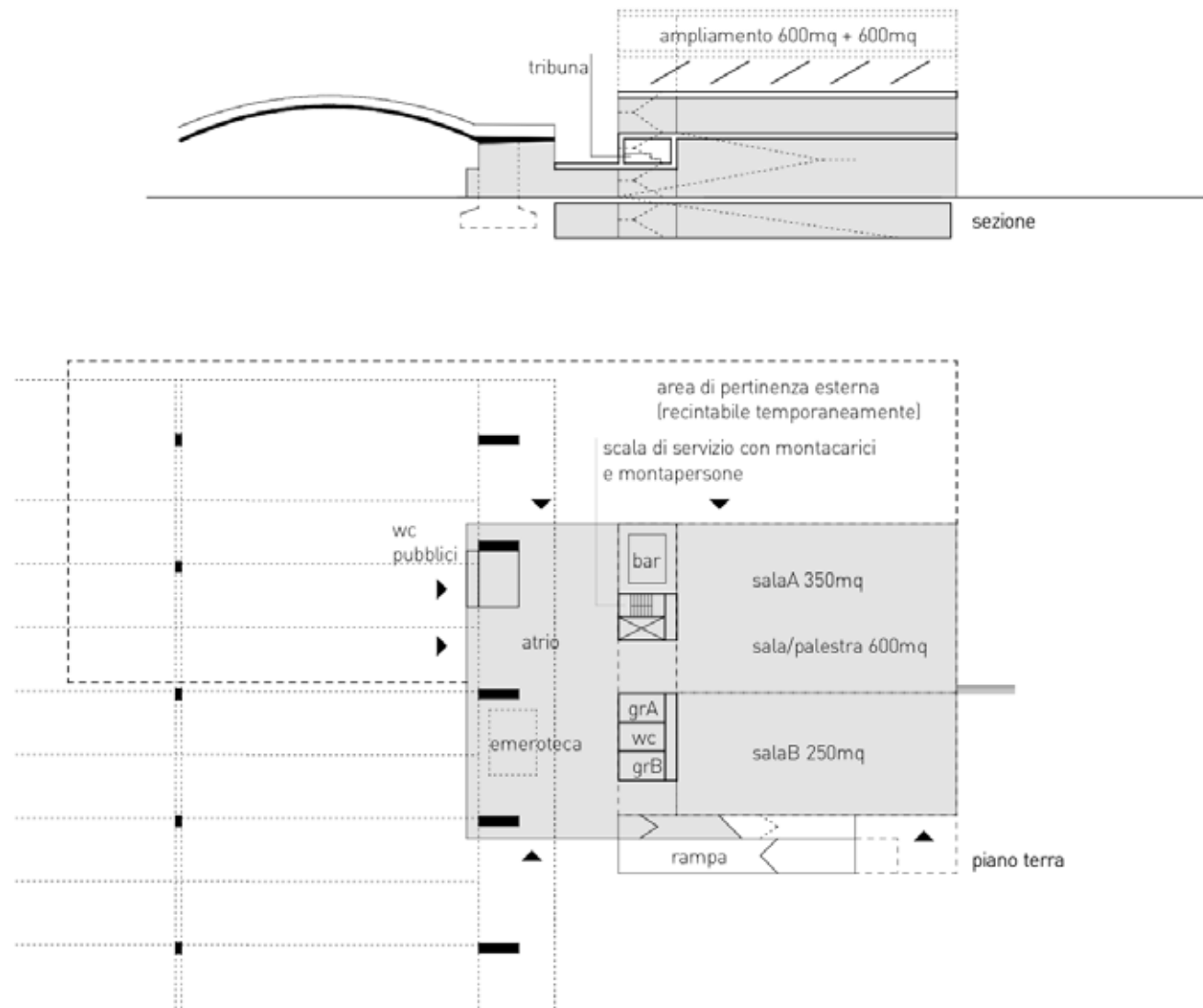
21_IL NUOVO KATIA BERTASI: PIANO TERRA

Il grande atrio si affaccia sotto la pensilina e può ospitare l'emeroteca e i tavoli del bar ecc...

Un blocco di locali di servizio (unici locali "opachi") separa l'atrio della sala per le attività frazionabile in due sottospazi con accessi, guardaroba e funzionamento indipendente.

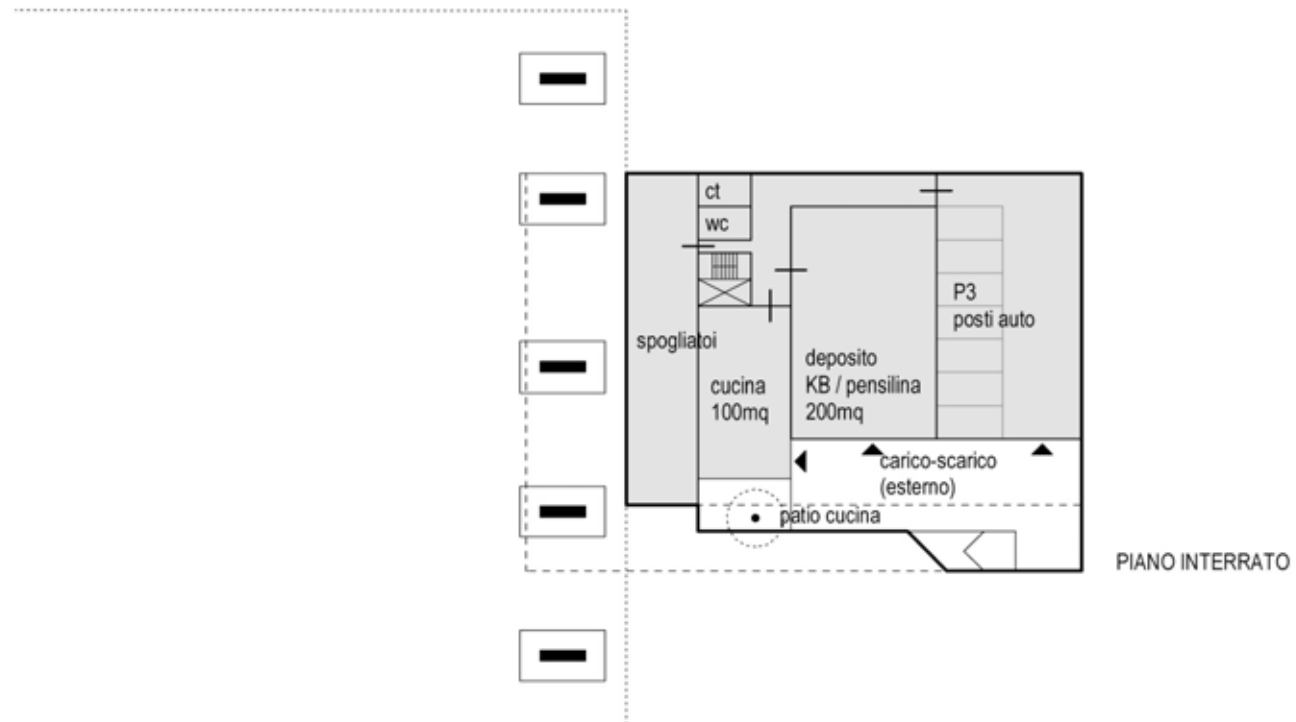
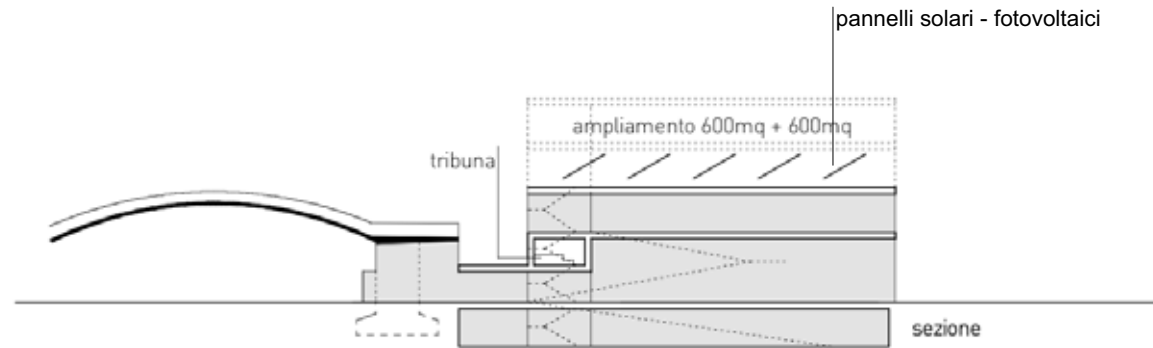
La sala potrà ospitare un palco (cablature), sarà dotata di specchi e pavimento adatto sia alla danza che a riunioni, concerti e attività sportive (legno), avrà illuminazione adattabile alle varie attività. La sala sarà inoltre in continuità visiva con il parco e direttamente accessibile dall'area di pertinenza temporaneamente recintabile come estensione delle attività all'aperto.

Il bar può essere a servizio sia dell'atrio (quindi del parco) che della sala. Una rampa interna collega i livelli superiori, una esterna il piano interrato. L'atrio ospita anche il w.c. pubblico ad uso delle attività della pensilina e del parco.



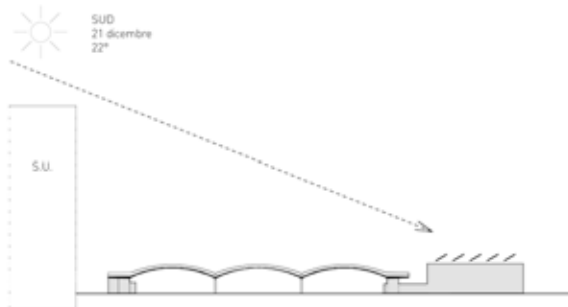
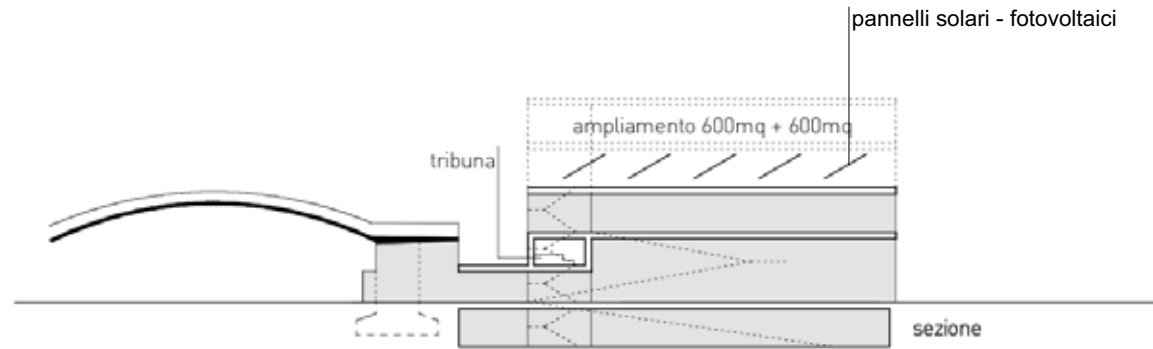
23_IL NUOVO KATIA BERTASI: PIANO INTERRATO

Il Piano interrato è servito da una rampa carrabile (accessibile per gli addetti da via Fioravanti). Una zona carico - scarico serve la cucina e il deposito ad uso anche dei materiali per l'allestimento pensilina e sono disponibili posti auto per gli addetti. Il deposito serve le sale superiori tramite un ampio montacarichi, la cucina è collegata direttamente sia al bar che alle sale che all'atrio tramite la scala di servizio e montavivande. Gli spogliatoi sono direttamente collegati alle sale attività tramite la stessa scala di servizio.



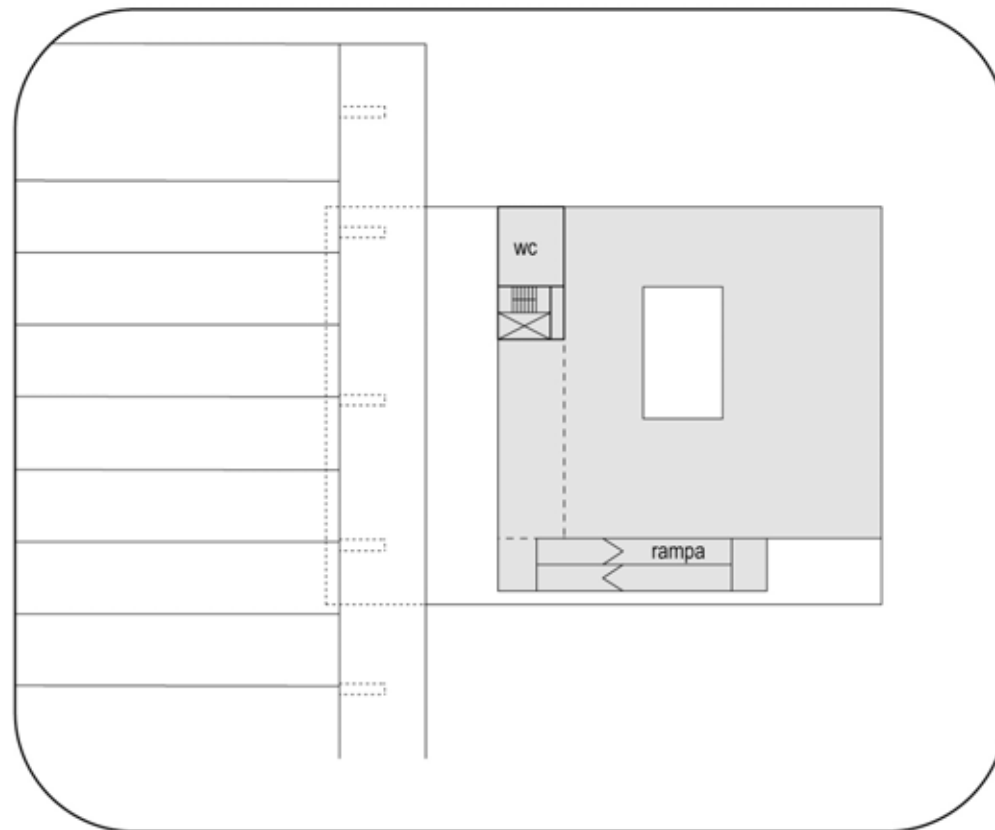
24_IL NUOVO KATIA BERTASI: PIANO SECONDO E TERZO

L'auspicato incremento di attività culturali del centro comporterà uno sviluppo in verticale dell'edificio.



La copertura può accogliere collettori solari per la produzione di energia elettrica e d'acqua calda sanitaria.

PIANO 2° - PIANO 3°
AMPLIAMENTO 600MQ + 600MQ



25_MERCATO SI NASCE BOLOGNINA SI DIVENTA: UNA GIORNATA DI FESTA IN STRADA



“Mercato si nasce - Bolognina si diventa”
Festa di quartiere che si è tenuta il 23 giugno 2007 (all'interno delle iniziative parzialmente finanziate dal programma europeo Grow) è stata l'occasione per sperimentare le potenzialità d'uso della pensilina

Estratti dal programma della festa

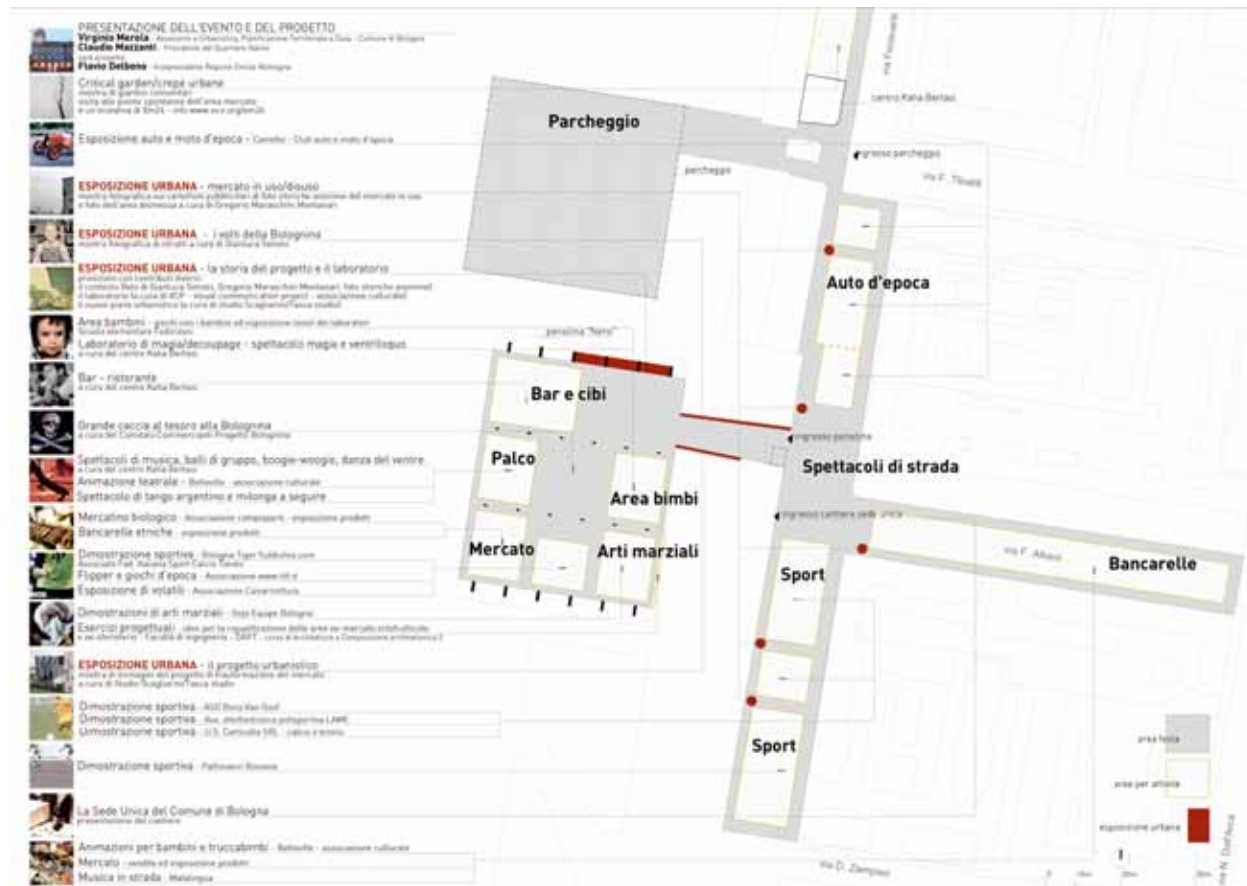
UN GIORNO DI FESTA

Per la Bolognina e per la città tutta, è l'occasione per inventarsi un nuovo spazio, oggi dismesso, domani rigenerato.

L'area dell'ex mercato ortofrutticolo tra qualche anno cambierà volto; ospiterà un grande parco, case e negozi, uno studentato e una scuola, un poliambulatorio e l'ostello della gioventù, la sede unica degli uffici comunali, le strade e i percorsi ciclo-pedonali che la conetteranno con il resto della Bolognina e della città. Il progetto urbanistico del nuovo Mercato Navile è frutto di un percorso partecipato, di espressione comune delle idee e di condivisione delle scelte, per decidere e orientare la trasformazione di questo luogo.

I cittadini, le associazioni locali e tanti altri soggetti invadono e si appropriano degli spazi di via Fioravanti, della grande pensilina dentro al mercato e di via Albani, immaginando attività, suoni, spettacoli e visioni. È la festa di un giorno per inventare e sperimentare lo spazio pubblico della strada e della piazza coperta che verrà, per capire ciò che era e intuire ciò che sarà.

È l'inizio della metamorfosi: da Mercato a Bolognina.



26_MERCATO SI NASCE BOLOGNINA SI DIVENTA: ATTIVITA' SOTTO LA PENSILINA

Durante la festa si sono alternati momenti e attività diversi: spettacoli sul palco, mercatino biologico, dimostrazioni sportive, esposizione urbana del progetto Mercato e di fotografie, giochi per bambini, concerti, spazi gastronomici, ecc.
Lo spazio della pensilina ha "saputo" accogliere tutte queste diverse iniziative, rendendo per un giorno vivo un luogo normalmente destinato a parcheggio.
Le attività hanno parzialmente occupato anche via Fioravanti, pedonalizzata per l'occasione.



27_I LABORATORI PARTECIPATI: REPORT (cura dei coordinatori dei laboratori)

APPROFONDIMENTI PROGETTUALI SU PENSILINA E NUOVO CENTRO SOCIALE

incontro del 02 marzo 2007

LA PENSILINA

ANIMAZIONE E GESTIONE

- Quali attività è possibile pensare affinché la pensilina sia viva a ogni ora del giorno?
- Come gestire uno spazio utilizzabile da molte realtà diverse (mercattini, spettacoli, bambini, ecc...)?
- Come potrà rapportarsi la pensilina con il parco (apertura, chiusura, visuali)?
- Quali sono i principali problemi che uno spazio aperto coperto dovrà affrontare (sicurezza, illuminazione, acustica, ecc...)?
- Chi occorrerebbe coinvolgere per programmare le attività della pensilina?
- Come utilizzare gli spazi dedicati ad usi pubblici sotto la pensilina?

Le attività segnalate come possibili e interessanti per l'animazione/caratterizzazione della pensilina sono:

- **attività di tipo culturale** come mostre, proiezioni e feste al coperto (in relazione a ciò lo spazio dovrebbe essere caratterizzato da strutture mobili, flessibili in grado di garantire la multifunzionalità). I cinema all'aperto sono attività da tenere ben presente perché remunerative e auto-finanziabili.
- **attività di tipo informativo/comunicativo** come la presentazione di progetti e proposte dell'Amministrazione e delle realtà locali
- **attività di tipo commerciale** come piccoli mercati periodici
- **attività educative/ricreative collegate alla vita parrocchiale** di comunità (es. oratorio). Attenzione: non si tratta di un servizio al culto, ma il fine è quello educativo e socio-ricreativo. Le parrocchie della zona hanno già presentato in quartiere una richiesta formale (08/04/06) per avere uno spazio "interparrocchiale" nel nuovo comparto destinato proprio alla promozione di questo tipo di attività (ipotesti dimensionale 600 mq, in prossimità del centro KB e del parco, per cui la localizzazione sotto la pensilina sarebbe l'ideale). L'inserimento di questo tipo di attività andrebbe incontro ad alcune delle esigenze da tempo espresse dai cittadini, come il controllo sociale, l'animazione, il coinvolgimento dei giovani. Nello specifico le attività proponibili da una realtà di tipo parrocchiale hanno la funzione di aiuto e carità, ascolto, animazione giovanile (es. estate ragazzi).

In merito alle **attività educative/ricreative collegate alla vita parrocchiale** le osservazioni fatte dai presenti sono:

- E' possibile pensare alla **convivenza nello stesso spazio di attività legate a religioni diverse**? Un'integrazione anche operativa è possibile (una sorta di progetto interreligioso)?
- Come le attività inserite all'interno del nuovo comparto possono concorrere alla risoluzione di problemi (gravi dal punto di vista sociale) localizzati all'esterno, nella Bolognina di oggi?

Molte attività strutturate per i giovani già esistono in zona, ciò che manca è uno **spazio per le attività libere e auto-gestite direttamente da gruppi di giovani**. In relazione a ciò va tenuto presente che ci sono altre esperienze in città, ad esempio è stato sviluppato nel quartiere San Vitale un **lavoro di analisi/ascolto dei giovani** dal quale è emersa una mappa delle esigenze/aspettative dei giovani, che potrebbe essere interessante prendere in considerazione.

Le **attività sportive** che potrebbero bene inserirsi in uno spazio come quello della pensilina sono, ad esempio, piste da skate, ma va tenuto ben presente che esiste il parco, che offre molto spazio per lo sport e le attività libere, e la nuova palestra.

La pensilina rappresenta un'opportunità che è già possibile sfruttare, uno spazio che è già possibile "sperimentare" attraverso eventi periodici (es. festa): le possibili sinergie vanno sperimentate subito, così come i diversi usi vanno "testati" ora anche per tarare il progetto gestionale alle diverse aspettative. Il tutto in attesa che si "materializzi il nuovo comparto".

IL CENTRO KATIA BERTASI

FUNZIONI E CARATTERISTICHE

- Quale ruolo può svolgere il centro sociale KB per il quartiere esistente? E per i nuovi abitanti che verranno?
 - E' possibile pensare ad un catalogo delle attività da prevedere nel centro (ballo, cucina, lezioni e corsi, ecc...)?
 - Ci sono caratteristiche progettuali particolari che le attività previste per il centro necessitano?
 - Ci sono fasce di età e soggetti particolari ai quali occorrerebbe rivolgere nuovi servizi?
- Attualmente il Katia Bertasi promuove attività come: - lezioni di ballo -corsi per bambini figli di coppie miste (recupero e valorizzazione delle tradizioni culturali) - corsi di lingua - tombola, cenoni e pranzi - lezioni per il recupero crediti scolastici - corsi di cucina - cene etniche - spettacoli

Per il funzionamento della pensilina è necessario integrare il più possibile le attività promosse dalla diverse realtà, al fine di evitare che si scateni una "corsa per accaparrarsi il posto". La collaborazione tra le diverse realtà esistenti sul territorio (ed interessate allo spazio della pensilina) può essere favorita dal Katia Bertasi la cui funzione può essere proprio quella di elemento coordinatore.

NOTE

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Gli studenti della facoltà hanno sviluppato progetti aventi come oggetto l'inserimento di edifici/attività sotto la pensilina. Si tratta per lo più di esplorazioni progettuali per valutare le potenzialità di questo spazio in relazione anche al resto del comparto. Il valore aggiunto che può offrire questo tipo di lavoro alle attività/confronto del Laboratorio Mercato è la presentazione del punto di vista di un soggetto più distaccato, meno coinvolto, come l'università.

ACCESSIBILITÀ AL COMPARTO

E' necessario intervenire per la messa in sicurezza di via Beverara per facilitare l'accesso al comparto dei nuovi residenti del nuovo insediamento di via Beverara e in generale dalla parte ovest del quartiere.

28_ I LABORATORI PARTECIPATI: REPORT (a cura dei coordinatori dei laboratori)

UN NUOVO CENTRO, COLLOQUIO CON DIRIGENTI E UTENTI DEL CENTRO KATIA BERTASI 10 febbraio 2007

Presenti Luisa e Rita (coordinatrici centro), Katia (insegnante di salsa), Federico e Andrea (insegnanti di tango), Mina (responsabile cucina).

TEMI AFFRONTATI

Sala polivalente: oggi è di 300 mq. Sarebbe necessaria almeno il doppio, meglio se frazionabile così da permettere attività in contemporanea (ad esempio due livelli diversi dello stesso corso). Importanti sono gli spazi che fungono da magazzini, spogliatoi, guardaroba, camerini, ripostigli che oggi mancano.

Sequenza degli spazi: la struttura odierna è funzionale come disposizione: bar all'ingresso, poi corridoio guardaroba, poi sala da ballo. In particolare il bar collegato alla sala ma che ha una sua indipendenza. Pecche di oggi invece sono i bagni direttamente nella sala, i magazzini sotterranei.

Da pensare bene:

- l'illuminazione, una questione sempre critica (oggi è un neon freddo. Sono state aggiunte delle lampade colorate, faretti).
- possibilità di incanalare le persone nel caso di spettacoli a pagamento (ticket)
- questioni specifiche: ad esempio per il Tango occorre cambiarsi le scarpe e lasciarle da qualche parte

Le attività all'esterno: devono essere legate alla sala più grande. Una parte della sala principale che si apre sull'esterno? Il rapporto con l'esterno è sempre positivo.

Il pavimento migliore è il legno. Possibilità di un palco-pedana. Altra esigenza è la parete a specchio, utile sia per il ballo che per la ginnastica.

Altri usi: la mattina ginnastica per anziani e per le partorienti (in accordo con la Ausl). Sempre con la Ausl gruppi di disabili per il teatro.

Cucina: oggi serve 50 pasti ma è piccola e scomoda. Anche per i corsi di cucina che vengono fatti non è adatta. In futuro la cucina potrebbe essere aperta tutti i giorni e tutta la giornata (pranzo e sera).

Altre attività: corsi e estivi con i bambini. (in generale le attività con i bambini si stanno allargando molto). Emeroteca, ludoteca, in generale aiuto alla famiglia. Attività didattiche e creative. Piccole aule per i corsi; 5-6 piccole, una più grande.

Dal punto di vista del consumo energetico: dovrà essere in classe A. Questo significherà: costi di costruzione più alti ma costi di gestione più bassi.

In chiusura vengono sollevati **tre temi:**

- il tema della **auto-sostenibilità finanziaria** (dovrà essere trovata)
- il tema del possibile **disturbo ai vicini** per le attività all'aperto e in particolare sotto la pensilina
- il tema dei **parcheggi** (non sono troppo lontani?)



Locandina prodotta per l'incontro su Pensilina e Centro Katia Bertasi

29_ SINTESI DEI CONTRIBUTI TECNICI DEI SETTORI

Di seguito si riporta, suddivisa per punti, una selezione degli elementi di prioritaria valutazione e/o criticità rilevati dai singoli settori interni all'amministrazione pubblica, a seguito della presa visione dei documenti preliminare di progettazione. A fianco di ogni punto è riportato il settore di competenza.

Per una informazione più esaustiva i contributi tecnici dei diversi settori sono allegati nella loro versione completa al fondo del presente fascicolo.

SCUOLA

Asilo nido

La realizzazione delle due sezioni di nido d'infanzia previste dal Piano è superata dalla programmazione di edilizia scolastica in corso di attuazione (altri due sono in fase di realizzazione nello stesso quartiere). Si aggiornano quindi le previsioni in materia, auspicando più spazi da destinare alla scuola primaria e dell'infanzia (*quartiere*). La configurazione attuale del nido presenta inoltre una superficie minima per la quale viene richiesta verifica (*ll.pp*). Infine la presenza di tre ordini scolastici, compreso il nido dunque, può rendere complicato l'uso degli spazi verdi della scuola (*verde*). Occorre, nelle fasi di progettazione successive, approfondire il tema generale del dimensionamento e delle diverse destinazioni d'uso (scuola dell'infanzia e scuola primaria), fermo restando che eventuali variazioni delle quantità degli usi pubblici non costituiscono variazione al Piano.

Viabilità di accesso e fronte est

- E' consigliato un approfondimento in merito all'assetto della viabilità intorno alla scuola, fronti nord e, soprattutto, est: da approfondire sono le soluzioni riguardanti il traffico veicolare (*mobilità e ll.pp.*), la collocazione degli accessi e la disposizione degli spazi interni sul fronte est che ne conseguono (*ll.pp*)

Risorse economiche

- La scuola non è a carico degli attuatori (*urb.*), in quanto opera di urbanizzazione secondaria. La convenzione prevede comunque la possibilità di scomputare gli oneri di urbanizzazione secondaria a fronte della loro realizzazione diretta da parte degli attuatori.

- Da una prima stima sommaria, il costo d'intervento del plesso scolastico ammonta a 8.250.000 € (*ll.pp*)

PENSILINA e CENTRO Katia Bertasi

Accesso al nido Sede unificata servizi comunali

- viene esplicitata la proposta di progettare una interfaccia diretta fra lo spazio pubblico della pensilina e l'asilo nido della sede unica, attualmente confinanti ma non comunicanti anche causa un salto di quota. L'interfaccia potrebbe concretizzarsi con un accesso diretto all'asilo ed un eventuale spazio attrezzato (*ll.pp*)

Risorse economiche

- il centro Katia Bertasi non rientra fra le opere a carico degli attuatori (*urb.*), in quanto opera di urbanizzazione secondaria. La convenzione prevede comunque la possibilità di scomputare gli oneri di urbanizzazione secondaria a fronte della loro realizzazione diretta da parte degli attuatori.

Per la pensilina invece è previsto tra gli oneri solo il costo di recupero del manufatto, previsto dalla stima preliminare in 561.000 € (*urb.*)

PARCO E SISTEMA DELLE AREE VERDI

Problemi generali

- Vengono reiterate alcune contrarietà che riguardano non tanto la seconda fase del Laboratorio, ma elementi già presenti nel Piano particolareggiato (*verde*). In particolare si evidenziano alcuni punti riguardo all'attuale rilevato di scavalco asse nord sud e ferrovia (che impatta su parco Villa Angeletti e Canale Navile), con la richiesta di valutazione di eventuali ipotesi alternative; si richiede un aumento della dotazione di alberature e la varietà di ambienti naturali, il potenziamento degli impianti di irrigazione (non sufficiente il recupero dell'acqua attuale), attrezzature sportive più aggregate, maggiore attenzione alle varie fasce di utenza, in particolare alla popolazione scolastica. I principali elementi, da cui derivano le criticità evidenziate, sono tuttavia già stati elaborati, condivisi e assunti dal Laboratorio oltre che dal Piano approvato.

Bacino di laminazione e rilevato di collegamento con parco Villa Angeletti

In merito al parco vengono consigliate inoltre:

- una valutazione attenta della possibilità di utilizzare il bacino di laminazione in funzione di area per la sgambatura cani (*verde e ll.pp*);

- una valutazione attenta della proposta d'uso dei terreni di scavo per la realizzazione del rilevato (visti i possibili problemi di qualità dei terreni stessi e il cronoprogramma complesso dell'operazione) (*ll.pp.*)

OGGETTO: Laboratorio ex Mercato Ortofrutticolo – 2a fase.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La documentazione presentata relativa al Parco, alla Pensilina e alla Scuola, costituisce il prodotto di sintesi del lavoro svolto nella seconda parte del Laboratorio di progettazione e contiene il compendio delle indicazioni emerse dal confronto, guidato dai coordinatori del Laboratorio, con i cittadini e i fruitori – operatori dei servizi e i progettisti del piano particolareggiato.

Tali documenti costituiscono gli elementi di riferimento per la fase di progettazione degli interventi edilizi e delle urbanizzazioni, sarà in seguito compito della progettazione, prendendo spunto da tali contributi, individuare le linee guida condivise e risolvere le criticità evidenziate.

SINTESI DEL CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL LABORATORIO 2a FASE

La documentazione prodotta è costituita da tre documenti distinti che trattano i seguenti aspetti.

Il Parco

Il lavoro del Laboratorio ha preso avvio dalla configurazione del progetto del piano particolareggiato approvato che definisce tre macro aree verdi: il parco Nord, il parco centrale e la diagonale verde che collega tali due grandi aree.

Per quanto riguarda le aree verdi le indicazioni scaturite dal Laboratorio evidenziano una forte attenzione al tema della sicurezza dei luoghi.

Il documento propone e richiede un particolare studio degli accessi e dei percorsi, individuando nella relazione fra il centro sociale, la palestra e le aree adiacenti la possibilità di realizzare presidi diurni e notturni, rispondenti alla esigenza di sicurezza richiamata. Ulteriore questione posta, che necessita di approfondimenti, è l'eventuale apertura e chiusura del parco e quindi la valutazione delle ipotesi di gestione degli spazi verdi.

Per quanto riguarda l'illuminazione questa, oltre a soddisfare aspetti funzionali di luoghi molto diversi: illuminazione stradale, illuminazione spazi aperti – verdi; deve saper coniugare le esigenze di risparmio energetico con quelle relative alla sicurezza dei luoghi.

Durante il Laboratorio è stata espressa la volontà di incentivare gli spazi ludici per bimbi e ragazzi, ma anche gli spazi atti allo svolgimento di attività all'aperto rivolte alla fascia adulta, con previsioni anche di collegamenti wireless.

Relativamente alle proposte riguardanti la possibile presenza di orti, suggeriti per favorire lo sviluppo di una didattica ambientale, o di realizzazione di un'area sgambatura cani, proposta nel parco posto a Nord, dovranno essere attentamente valutate in sede di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.

Il Laboratorio individua come fondamentale e assolutamente qualificante la realizzazione del collegamento fra il parco a Nord e il parco di Villa Angeletti.

La pensilina

Il Laboratorio ha basato la sua analisi sulle indicazioni contenute nelle norme di attuazione del piano particolareggiato, che prevedono la redazione di un progetto unitario, compreso nel progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, di tutti gli spazi gravitanti sul diretto intorno della pensilina al fine di assicurare la continuità fra gli stessi.

E' auspicata la realizzazione di fronti "attivi" lungo la pensilina, in modo da permettere la continuità con lo spazio pubblico esterno.

Il Laboratorio assegna al manufatto un'importanza fondamentale, capace di determinare la qualità complessiva del comparto. All'edificio è riconosciuta un'alta potenzialità espressiva in campo architettonico, funzionale ed energetico e il futuro progetto dovrà proporre risposte adeguate.

La scuola

In premessa è dichiarato che quanto elaborato dal Laboratorio dovrà fungere da base e traccia per la successiva fase di progettazione.

I presupposti urbanistici – dimensionali, a partire dai quali si è sviluppato quanto elaborato dal Laboratorio, sono quelli contenuti nel piano particolareggiato approvato.

Nel corso dei due incontri di presentazione dei documenti del Laboratorio ai tecnici dell'Amministrazione e al Quartiere, sono emerse nuove esigenze espresse dal Quartiere circa il dimensionamento della struttura scolastica, pertanto sarà necessario provvedere ad un'accurata verifica per definire le reali esigenze di servizio che devono essere soddisfatte dal plesso.

Le indicazioni contenute nel documento pongono particolare attenzione alla permeabilità dei fronti dell'area scolastica in relazione ai rapporti e ai collegamenti con l'esterno, suggerendo alcune soluzioni che dovranno essere debitamente verificate in sede tecnica.

Sono poi proposti schemi distributivi che saranno oggetto delle valutazioni del Settore competente.

GLI OGGETTI TRATTATI

E' necessario chiarire che, rispetto alle previsioni del piano particolareggiato, gli elementi trattati dal Laboratorio: parco, pensilina, scuola, risultano parti progettuali fra loro diverse che necessitano di alcune precisazioni.

Il parco

Il parco è compreso fra le opere di urbanizzazione primaria e costituisce lo standard di verde pubblico che tutti gli interventi edificatori privati determinano complessivamente nel comparto. L'intervento è a carico degli attuatori, sia in termini di progettazione che di realizzazione dell'opera.

Il computo metrico delle opere di urbanizzazione prodotto per il piano particolareggiato prevede una spesa dedicata a tali opere pari a 1.924.572,58 euro.

Il progetto approvato del piano particolareggiato prevede la realizzazione del collegamento fra il parco del Mercato e il parco di Villa Angeletti, tale collegamento è compreso fra le opere di urbanizzazione primaria a carico degli attuatori e il computo metrico stima il costo in 2.740.360 euro.

La realizzazione del collegamento con il parco di Villa Angeletti, nel piano particolareggiato approvato, è ipotizzato attraverso l'uso di terre armate e modellamento di terre di riporto (con eventuale utilizzo delle terre di scavo degli interrati relativi agli interventi privati) al fine di consentire il superamento dello scollare previsto sull'asse stradale Nord – Sud e raggiungere la quota necessaria al di sopra della ferrovia, consentendo il superamento dell'infrastruttura e quindi il collegamento fra le due aree verdi.

La pensilina

La pensilina è anch'essa compresa fra le opere di urbanizzazione, con l'esclusione del centro sociale Katia Bertasi, il cui edificio è previsto in aderenza al lato nord della pensilina.

lina e individuato nel piano particolareggiato quale uso pubblico, con una Su pari a 1.300 mq complessivi, ai quali si aggiungono ulteriori 1.200 mq per altri usi pubblici. Pertanto la futura realizzazione del centro sociale non risulta a carico degli attuatori del comparto.

Le norme di piano prevedono che il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà comprendere una tavola con la rappresentazione unitaria della pensilina, dell'area antistante via Fioravanti, del centro Katia Bertasi e degli altri usi pubblici localizzati sotto la pensilina, al fine di garantire continuità fra gli spazi.

La tettoia sviluppa una superficie in pianta di 4.700 mq e il computo metrico delle opere di urbanizzazione dedica una spesa pari a 561.000,00 euro per gli interventi di recupero e di sistemazione del manufatto.

La scuola

La scuola è prevista nel piano particolareggiato e risulta un'opera di urbanizzazione secondaria. Non è a carico degli attuatori, ma potrà essere finanziata attraverso l'accantonamento degli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti per la realizzazione degli interventi privati.

Il piano particolareggiato assegna alla scuola un'area fondiaria pari a 11.532 mq, con una previsione di Su di 4.200 mq destinati a scuola elementare, materna e nido. Le norme di attuazione del piano particolareggiato stabiliscono che per gli usi pubblici le eventuali variazioni necessarie, influenti sulle previsioni o sulle superfici indicate, non costituiscono variante al piano particolareggiato approvato.

Risorse

calcolo degli oneri derivanti dall'attuazione del comparto

Il piano particolareggiato prevede la realizzazione dei seguenti usi:

92.503 mq di residenza di cui 86.003 mq a residenza e 6.500 mq a studentato

2.000 mq di albergo

17.159 mq di altri usi

Pertanto

oneri di urbanizzazione secondaria 6.395.332,94 euro

Il piano particolareggiato prevede specifici obblighi di convenzionamento della superficie utile destinata a residenza, che risulta esente dal costo di costruzione.

Residenza libera 66.896,95 mq x 32,95 euro = 2.204.254,50 euro

Altri usi 17.159 mq x 52,73* euro (commerciale: il più basso in valore) = 904.794,07 euro

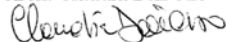
Ostello 2.000 mq x 72,50 euro = 145.000 euro

costo di costruzione 3.254.048,57 euro

SETTORI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI

Sono stati prodotti alcuni contributi, a seguito della presentazione dei documenti, da parte del Settore Lavori Pubblici, dell'U.I. Interventi per il verde, del Quartiere Navile, del Settore Mobilità Urbana, che si allegano alla presente relazione.

Il Tecnico incaricato
Arch. Claudia Dall'Olio



Il Dirigente Responsabile
Ing. Mauro Bertocci



21 gennaio 2008



Comune di Bologna

La Direttrice



Quartiere Navile

All'ing. Raffaella Bruni
Settore Lavori Pubblici

All'arch. Francesco Evangelisti
Settore Territorio ed Urbanistica

Prot. Q.re n. 4525
Bologna 23.11.2007

Oggetto: Progettazione partecipata Mercato-Scuola

In riferimento agli incontri (24.10 e 12.11) di presentazione del Piano della Progettazione Partecipata Mercato vi confermiamo quanto già espresso riguardo alla composizione dell'offerta di edifici educativi e scolastici nell'area prevista.

Si ritiene, infatti, che l'area indicata debba essere composta da:

- **una Scuola Primaria di 3 sezioni**, pari a 15 classi anziché 10 in sostituzione dell'edificio Federzoni per corrispondere alla esigenza di assolvere al diritto allo studio per i minori in età 6-11 anni che attualmente sono residenti, accogliendo anche il probabile incremento, che si ipotizza nella zona Bolognina e in particolare nella zona da via A.di Vincenzo alla futura zona Mercato nei prossimi 10 anni.
- Un edificio di **scuola dell'infanzia contenente 2 plessi da 3 sezioni** per un totale di 6 sezioni con capienza 150 posti-bambino per sostituire l'edificio Federzoni e per corrispondere all'incremento demografico previsto nella zona. In questo caso occorre indicare ai fini della progettazione che si tratta di 2 unità operative distinte.

La zona della Bolognina, in cui si sviluppa la nuova area in corso di edificazione, contribuisce ad un importante sviluppo demografico della popolazione sia per i nuovi edifici ad uso residenziale sia per le ristrutturazioni ACER di via di Vincenzo, con una significativa presenza di nuclei familiari con minori in età 0-11 anni.

Si valuta inoltre che **debba essere superata** l'idea di progettare nella medesima area anche un edificio dedicato al nido 0-3 anni, poiché è in corso di costruzione nella sede comunale un "nido a gestione indiretta", dotato di 3 sezioni da 0 a 36 mesi, che unitamente ai nuovi nidi privati in convenzione andrà ad aumentare in modo significativo l'offerta complessiva del servizio 0-3 anni nella zona. Inoltre si valuta che la zona destinata alla scuola sia ridotta per accogliere 3 diversi ordini di scuola soprattutto per quanto riguarda il verde e le necessarie protezioni fra i bambini e i ragazzi.

Infine, **si ritiene** che la buona dotazione di servizi educativi e scolastici nella zona indicata debba essere compensata da uno sviluppo equilibrato in tutto il quartiere e in particolare nella zona intorno via Ferrarese e via Stalingrado ove l'offerta di posti-nido è insoddisfacente.

Disponibile a fornire ulteriori precisazioni resto in attesa della fase di progettazione.

Cordiali saluti.

Marina Cesari



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Al Settore Territorio e Urbanistica
Alla c.a. ing. **Mauro Bertocchi**

Prot. n° 897/2007

Oggetto: Laboratorio Mercato 2^a fase

E' stata visionata la documentazione pervenuta, intesa, oltre che come sintesi delle risultanze della 2^a fase di laboratorio partecipato Mercato, come elemento propedeutico alla progettazione degli interventi edilizi ed infrastrutturali pubblici, cioè come documento preliminare alla progettazione, a partire dal quale si individuano le linee guida, le criticità ed i vincoli che sottenderanno le fasi successive di progettazione.

Per questo motivo, il presente documento non contiene indicazioni di dettaglio e/o specifiche tecniche, prescrizioni, che attengono ad una fase successiva dei lavori, ma si esprime, complessivamente, sulla proposta progettuale, leggendola alla luce delle compatibilità di cui il Settore deve farsi carico per adempiere alla sua *mission*.

Il sistema degli spazi pubblici proposto viene riguardato nella sua interezza, condividendo gli spunti progettuali emersi dal laboratorio.

Per quanto riguarda il complesso scolastico, fra l'altro, si condividono:

- L'esigenza di collocare l'edificio in classe A
- L'opportunità di adottare tecnologie che, oltre a costituire miglioramento energetico, da un lato contribuiscano al confort e alla fruibilità delle strutture (riscaldamento a pavimento a basse temperature, soprattutto per il nido dell'infanzia e la scuola dell'infanzia) e dall'altro rendano visibile e concreta la possibilità di un modo "diverso" di ottenere energia (la posa di pannelli fotovoltaici). Quest'ultima considerazione vale anche per la produzione di energia ai fini dell'illuminazione notturna del parco.

Direttore Ing. Raffaella Bruni
P.zza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051-2193788 - 051-2194356 - Fax 051-2194357

12.11.07
Settore Lavori Pubblici



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

- L'obiettivo di alzare il livello delle dotazioni, soddisfacendo anche esigenze manifestate dai bambini che nulla osta a soddisfare (l'uso della musica diffusa negli spazi di socializzazione, l'esperimento del self service, il pranzo all'esterno...), se non questioni gestionali organizzative
- Le funzioni individuate dai diagrammi a blocchi proposti.

Il dimensionamento dell'intervento proposto, per quanto attiene le superfici utili, è coerente con quello del D.M. 18.12.1975, salvo piccoli aggiustamenti che non alterano il dato complessivo.

E' opportuna qualche riflessione, soprattutto per quanto riguarda il nido dell'infanzia, sulle superfici fondiarie rese disponibili.

Infatti la Delibera Regionale R.E.R. 2517/2004 all'art. 2.1. richiede di garantire 45 mq/bambino, di cui almeno 30 mq/bambino per lo spazio esterno, a meno che non ci si trovi in "zone urbane consolidate", in cui si può operare una riduzione fino a 10 mq/bambino. Sarà quindi necessario, in analogia a tutti i nuovi nidi bolognesi, garantire uno spazio esterno di circa 2700 mq.

Ciò non altera sostanzialmente la superficie fondiaria del complesso scolastico messa a disposizione dal piano, come si evince dalla tabella di verifica allegata, ma deve essere tenuto presente in fase di progettazione, in quanto, come noto, le aree di pertinenza (quantomeno del nido e della scuola dell'infanzia) devono essere "recintate e di uso esclusivo dei bambini".

Il problema della separazione fra gli spazi attiene, purtroppo, oltre che al rispetto della norma, anche alla separazione di "responsabilità" gestionali: la progettazione dovrà, quindi, prestare particolare attenzione a questo aspetto, per evitare che l'ampio spazio interno al complesso non sia più percepibile a causa di partizioni obbligatorie.

Tabella 1: Superficie fondiaria minima
(D.M. 18.12.1975 e delibera R.E.R. 2517/2004)

| | Classi/sezioni | numero bimbi | mq/bimbo | Mq. totali | Note |
|----------------------|----------------|--------------|----------|------------|--|
| Nido d'infanzia | 3 classi | 60 | 45 | 2.700 | |
| Scuola dell'infanzia | 6 sezioni | 150 | 25 | 3.750 | Il D.M. prevede la possibilità di nr. max di 30 bambini per sezione. |
| Scuola primaria | 10 classi | 250 | 22,71 | 5.670 | 2700 + 3000 + 1300 |
| | | 460 | | 12.120 | Leggero sottodimensionamento -600mq. |

Direttore Ing. Raffaella Bruni
P.zza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051-2193788 - 051-2194356 - Fax 051-2194357



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Tabella 2: Superfici utili minime
(D.M. 18.12.1975 e delibera R.E.R. 2517/2004)

| | Classi/sezioni | numero bimbi | mq/bimbo | Mq. totali | Note |
|----------------------|----------------|--------------|----------|------------|---|
| Nido d'infanzia | 3 classi | 60 | > 7,5 | >/= 600 | |
| Scuola dell'infanzia | 6 sezioni | 150 | > 6,67 | >/=1000 | Il D.M.prevede la possibilità di nr. max di 30 bambini per sezione. |
| Scuola primaria | 10 classi | 250 | 7,56 | >/=1800 | |
| | | 460 | | >/=3400 | Leggero sottodimensionamento -200mq. |

Nelle fasi successive della progettazione sarà certamente possibile calibrare gli interventi, con gli opportuni aggiustamenti di dettaglio, anche in relazione agli investimenti disponibili: sulla base di una stima parametrica il costo dell'intervento, all'attualità, ammonta circa ad Euro 8.250.000.-

A proposito del dimensionamento, in alcune parti della relazione si fa riferimento a 4 possibili istituzioni scolastiche (due nidi d'infanzia, una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria, mentre al paragrafo 16 si parla di due scuole dell'infanzia). Si ritiene che, stante l'attuale quadro delle risorse e normativo, non sia opportuno prevedere un nido con meno di tre sezioni, a meno di volere erogare differenti tipologie di servizio. Al contrario sarebbe possibile la realizzazione di due scuole dell'infanzia a tre sezioni ciascuna, essendo tre il numero minimo di sezioni raccomandato dalla norma per la scuola dell'infanzia. Si ritiene quindi necessario un approfondimento in questo senso.

Un approfondimento si richiede anche in relazione al sistema di viabilità che perimetra il complesso scolastico: il fronte nord, dove sono collocate le pensiline di ingresso- e quindi si concentra il maggiore flusso di utenza- ed il fronte est che nel progetto viene definito come strategico.

Il progetto della scuola suggerisce che:

- La strada che costeggia il fronte nord dell'edificio sia riservata ai soli residenti e vietata agli accompagnatori dei bambini, tanto che si ipotizza l'uso di telecamere di controllo degli accessi. Per tale strada il piano prevede una velocità di 30 km/h;



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

La scheda 22 della relazione di sintesi sul progetto del parco individua una gerarchia degli spazi di connessione che colloca sia la strada sul fronte est che la strada sul fronte nord del complesso scolastico fra le STRADE URBANE, ben distinguendole dalle altre classificate come STRADE DI VICINATO. Si rileva quindi una incongruenza, che andrà approfondita, fra la necessità di disimpegnare la viabilità del comparto utilizzando anche la strada sul fronte nord della scuola e l'esigenza di controllarne l'utilizzo per ridurre il parcheggio selvaggio. Mentre la limitazione di velocità non appare incompatibile con l'uso della strada, sembra debole, e soprattutto destinata a non essere rispettata, ogni altra limitazione.

- Il fronte est è strategico per la connessione fra il complesso e il parco: "sul fronte est si gioca il tema del rapporto con la città". Per questo motivo il progetto lo esamina attentamente, proponendo una serie di ipotesi, che di seguito si elencano:
 - a. che funga da perimetro esterno dell'area scolastica, per evitare reti e recinzioni.
 - b. che non vi si affaccino spazi con permanenza di persone (corridoi).E' una prescrizione di nta
 - c. che le superfici vetrate comunichino la presenza della scuola verso l'esterno con pannelli e manifesti.
 - d. che a ridosso di detta parete si possa realizzare una sorta di parcheggio kiss and ride, con l'obiettivo di interrompere la linearità della viabilità adiacente, riducendone di fatto la velocità di percorrenza, e di risolvere il problema dell'attestamento degli automezzi che scaricano i bambini.

Occorrerà operare una scelta, in quanto si tratta di ipotesi parzialmente incompatibili fra loro.

Non bisogna dimenticare che l'affacciamento verso est, nella scuola, è un affacciamento prezioso per il confort ambientale, soprattutto nel caso di scuole dell'infanzia e di nidi dell'infanzia. La ipotesi di utilizzare il paramento perimetrale come confine dell'edificio è compatibile con la collocazione in quella porzione di edificio della scuola primaria, che può svilupparsi su due livelli. Il tema degli affacciamenti (asse est/ovest) va verificato anche per gli altri corpi di fabbrica, in relazione alla configurazione dell'intero complesso e alle funzioni da collocare (spazi per il riposo, per la socializzazione, per l'apprendimento).



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Senza volere entrare nel merito di scelte marcatamente progettuali, pare anche una rinuncia volere attribuire al fronte est il compito di interfacciarsi con il resto del territorio, comunicando la scuola, senza potere aprire varchi o aperture di connessione con il parco. Per questo motivo si ritiene che sarebbe opportuno approfondire l'ipotesi di collocare uno spazio di connessione fra interno ed esterno con funzioni di kiss and ride, che allontana il fronte dell'edificio dalle carreggiate stradali, ma permette forse minore rigidità distributiva.

Nel caso in cui la progettazione si orienti verso questa soluzione saranno da definire accorgimenti per la sicurezza dei luoghi, che non reintroducano il bisogno di recinzioni.

Il Settore è a disposizione per approfondimenti sull'argomento.

Per quanto riguarda il parco si ritiene debbano essere verificati alcuni elementi:

- La collocazione dell'area sgambatura cani all'interno dell'invaso della vasca di laminazione: si condivide. Occorre però verificare se l'area come descritta sia coerente con quanto previsto dalle norme specifiche: in particolare se l'area non debba essere necessariamente recintata, per motivi di sicurezza ed al fine del suo affidamento al necessario comitato di gestione. E' noto, infatti che le aree sgambatura si possono costituire solo la dove sia possibile il loro affidamento a soggetti che ne garantiscano la manutenzione e la pulizia.
- Il riutilizzo del materiale di scavo della vasca di laminazione e degli interrati degli immobili per la realizzazione del sovrappasso di connessione con il parco di Villa Angeletti. Occorrerà verificare, oltre -naturalmente- alle caratteristiche e alla qualità del materiale di scavo, la compatibilità operativa e temporale delle attività. Cioè andrà verificato questo obiettivo alla luce dei cronoprogrammi della realizzazione delle opere pubbliche da confrontare con l'attuazione del piano da parte dei privati. Il Settore è a disposizione per approfondimenti sul tema.

Infine, per quanto riguarda la pensilina, si condivide l'impostazione della ricerca di FRONTI ATTIVI e l'obiettivo di garantire l'assenza di retri. Per quanto attiene il fronte attivo sul lato Sud, in corrispondenza della Nuova Sede dei Servizi Unificati del Comune di Bologna si ritiene, però, che la collocazione, a ridosso dell'area di accesso del nuovo nido dell'infanzia, di una struttura costruita, (indipendentemente dalla destinazione ad attività parrocchiali o a spazio interreligioso) non vada nella direzione attesa.

Si ritiene che il problema da risolvere sia principalmente di origine geometrica.



COMUNE DI BOLOGNA
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Infatti, come noto, il corsello di accesso del nido dell'infanzia pubblico collocato nella nuova sede dei servizi unificati del Comune è posto ad una quota di circa 1,00 metro superiore alla quota di pavimento della pensilina nerviana. Tale dislivello non può che accentuarsi, e trasformarsi in una vera separazione invalicabile se si applica la norma, già citata sopra, che obbliga a recintare le aree esterne dei nidi. Se, poi, si considera che l'interpiano fra il livello di calpestio della tettoia e l'intradosso della pensilina è di circa 4,00 metri, è immaginabile come la realizzazione della recinzione lasci libera, al di sotto della pensilina, una risicata asola di luce, difficilmente gestibile. Si reitera, quindi, l'invito a valutare una ipotesi già avanzata dal Settore Lavori Pubblici, e cioè quella di prevedere, lungo il fronte attivo sopradetto, attività che possano permettere di non realizzare tale recinzione e di connettere il nido con il resto del territorio, fra cui, a solo titolo esemplificativo, un accesso coperto dove i genitori possano fermarsi a conversare (con funzione analoga a quella svolta dalla pensilina del nuovo complesso scolastico), i bambini a giocare, anche con giochi fissi, giostrine, dove potrebbe trovare spazio anche un servizio igienico presidiato, ecc.

Il Direttore del Settore LL.PP.

Ing. Raffaella Bruni

Bologna, 12 novembre 2007



COMUNE DI BOLOGNA
Settore Ambiente e Verde Urbano
U. I. Interventi per il Verde

Bologna, 20 novembre 2007

Rif. Prot 185/07

Alla cortese attenzione del Dirigente Responsabile

U.I. Interventi Urbanistici

Ing. Mauro Bertocchi

Sede

Oggetto: commento alla presentazione e trasmissione del documento di sintesi "Il Parco" redatto a conclusione della seconda fase del Laboratorio di Urbanistica partecipata riguardante Parea dell'ex Mercato Ortofrutticolo (R5.2)

Come peraltro già anticipato ai Settori dai proponenti del documento nell'incontro del 24 ottobre u.s., non sono emerse dall'esame della documentazione di sintesi della seconda fase del laboratorio partecipato sulle aree verdi fruibili (parco a nord, diagonale verde e parco centrale) indicazioni progettuali particolari, utili a definire ulteriormente la caratterizzazione delle zone a parco.

Permangono invece tutte le criticità già sollevate dall'U.I. scrivente nei precedenti documenti di piano, in particolare nel parere sulle opere di urbanizzazione della variante al PP del 24 febbraio 2006, PG 40118/06.

Si rimanda quindi alla fase esecutiva delle opere di urbanizzazione ad opera del Consorzio che dovrà realizzare le stesse il recepimento delle indicazioni di carattere generale di seguito brevemente riassunte e la soluzione degli elementi di criticità già in precedenza segnalati.

Occorrerà garantire il mantenimento della percorribilità alla quota attuale del percorso in destra Navile all'interno del Parco di Villa Angeletti; gli interventi di ricucitura dei percorsi tra le aree verdi già insistenti sul Navile e quelle di progetto dovranno risultare poco invasivi e inseriti nel contesto ambientale e paesaggistico, esplorando anche soluzioni alternative allo scavalco con rilevato proposto. Si segnala la necessità di non alterare lo stato attuale delle aree dove permangono, intasati da sabbia secondo le indicazioni dettate dalla Soprintendenza, i resti della Villa stessa.

Va aumentata significativamente la dotazione di vegetazione arborea di progetto (riferimento a Reg. Ed. art. 113 e art.115) con la creazione di aree densamente alberate anche a ridosso di via Fioravanti; si registra che si è persa nel tempo l'idea iniziale della percezione del "bosco oltre la strada". Occorrerà prevedere l'inserimento di specie arbustive sia nella porzione di parco ad uso estensivo, sia nella porzione più attrezzata, studiandone la localizzazione puntuale in relazione all'esigenza di controllo degli spazi aperti e di sicurezza segnalata dai cittadini. La distribuzione della vegetazione dovrà interessare aree libere da interrati, sottoservizi, reti drenanti; non si ritiene quindi compatibile la piantumazione del fondo del bacino di laminazione, come peraltro già in precedenza segnalato.

Per l'irrigazione si segnala che non è idoneo alle esigenze delle piante il riutilizzo di acque di dilavamento di piazzali e sedi stradali; un risparmio idrico significativo è già raggiunto attraverso l'impiego di sistemi con gocciolatori e di specie autoctone poco esigenti; allacciamenti alla rete idrica cittadina, visto l'andamento climatico degli ultimi anni con prolungati periodi di siccità, vanno comunque previsti.

La presenza, da un lato del nuovo complesso scolastico, dall'altro della quota consistente di nuove residenze e delle stesse strutture pubbliche (studentato, ASL...), sommata all'aspettativa dei residenti della Bolognina, impone di attrezzare le aree a verde pubblico con campi gioco di medie-grandi dimensioni, pensati secondo le più recenti indicazioni della ricerca di settore in campo pedagogico e relazionale. Particolare cura va posta nella localizzazione delle strutture, nello sviluppo di percorsi di avvicinamento e di scoperta degli spazi ludici e nel ricreare un'ambientazione di stimolo e esplorazione anche delle componenti naturali che costituiscono un forte elemento di caratterizzazione delle aree per il gioco e la socializzazione.

Occorre una maggiore aggregazione delle aree attrezzate per lo sport, anche se in forma libera, per facilitare la partecipazione dei cittadini alle fasi gestionali e contenere le strutture accessorie che, specie se inserite nel tempo, possono deteriorare l'immagine complessiva del parco.

Dovendo risultare le aree a verde pubblico sostanzialmente permeabili e libere da sottoservizi finalizzati ad uso privato, preoccupa l'interferenza indotta dallo sviluppo interrato delle reti di servizio così come la quantità di verde semipermeabile indicata nel documento di sintesi e si rimanda, come enunciato in premessa, alle successive fasi di redazione delle opere di urbanizzazione l'esame dettagliato del tema.

Si sottolinea inoltre che, nelle varie fasi del laboratorio, non sono mai state chiaramente analizzate e illustrate ai cittadini le ripercussioni negative indotte sul corridoio ecologico del Canale Navile dall'impattante rilevato in terra di progetto, utilizzato per lo scavalco del nuovo asse viario e della ferrovia. Le preoccupazioni aumentano in considerazione della previsione economica che ha stimato solo parzialmente la proposta di scavalco della ferrovia, già di per sé fortemente impattante per l'asse del Navile, limitando la copertura economica alla parte dell'intervento nei confini di Piano Particolareggiato.

Altro elemento di equivoco anch'esso non chiarito a sufficienza nel corso del laboratorio è rappresentato dal bacino di laminazione a cielo aperto, di fatto opera idraulica urbanisticamente da campire come zona bianca e non come area a verde pubblico pienamente fruibile. Sicuramente è da escludere per quest'area un uso promiscuo con altre funzioni specialistiche quali la paventata area sgambatura cani, percorsi o allestimenti vegetazionali. Sulla sistemazione dell'area finalizzata alla laminazione si esprimeranno quindi gli uffici preposti che dovranno valutare anche le misure riguardanti la sicurezza del pubblico in considerazione dello sviluppo del parco attorno al bacino.

In riferimento all'area per la sgambatura cani si rimanda alla Decisione di Massima PG 38354/2004 e, avendo a presupposto l'assunzione di precisi impegni gestionali da parte di un'associazione o di un gruppo di cittadini, si ritiene che il tema vada anch'esso affrontato in termini progettuali in fase esecutiva e in accordo con il quartiere a cui comiterà sottoscrivere specifica convenzione.

In sintesi dalla lettura del documento scaturito dal laboratorio spicca una forte connotazione del parco come risposta alle esigenze espresse dalle categorie più rappresentate e presenti nelle diverse fasi del percorso partecipativo (adulti, associazioni, centro sociale,...). Occorrerà invece sviluppare un progetto più organico e più rappresentativo di un'idea di parco a servizio della collettività e di tutte le categorie di utenti che graviteranno sulle aree verdi, con un maggior sforzo progettuale rispetto a una distribuzione spaziale e ad un arricchimento degli elementi che dovranno arredare e caratterizzare le nuove aree verdi.

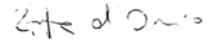
Come già anticipato nell'incontro, nelle aree adibite a giardino scolastico l'U.I. scrivente interviene unicamente come servizio manutentivo. Si rimanda pertanto la valutazione di questi spazi agli Uffici dei LLPP competenti in materia di Edilizia scolastica. Si rileva unicamente che lo spazio esterno assegnato alle scuole pare ridotto anche in considerazione della sua centralità rispetto agli edifici che, pur ipotizzandone un uso a rotazione tra le scuole, inducono un carico eccessivo con superfici inerbite di difficile mantenimento.

In riferimento alla pensilina del Nervi, all'area scolastica, come per ogni altro edificio a funzione pubblica o assegnato ad associazioni o gruppi di cittadini, se la struttura è realizzata in prossimità o all'interno di parchi e giardini, occorrerà in fase progettuale di dettaglio individuare e regolamentare l'accessibilità anche occasionale, attraverso le aree verdi, dei mezzi manutentivi, di soccorso e di rifornimento, per non veder sottratte nel tempo superfici permeabili a verde.

Si segnala che la presenza di aree scolastiche all'interno o in prossimità di parchi e giardini pubblici induce in genere al termine delle lezioni un permanere dei bambini e dei loro familiari nelle aree verdi esterne alle scuole che comporta solitamente la necessità di dotare queste aree pubbliche con una forte dotazione di arredi e strutture ludiche.

La responsabile per le opere di urbanizzazione a verde

Dott.ssa Zita d'Orio



Il Direttore

Dott. Roberto Diolaiti

15.01.08
Settore Mobilità Urbana



COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE MOBILITA' URBANA
U.I. Studi e Pianificazione

Alla c.a. Ing. Mauro Bertocchi
Settore Territorio e Urbanistica
Vice Direttore
Via San Felice, 25
Bologna

Alla c.a. Arch. Claudia Dall'Olio
Settore Territorio e Urbanistica
U.I. Interventi Urbanistici
Via San Felice, 25
Bologna

Bologna, 15 Gennaio 2008

Oggetto: osservazioni in merito alla seconda fase del Laboratorio riguardante l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo.

Premesso che si conferma già quanto espresso nel precedente parere in merito al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona integrata di settore 5.2 – ex Mercato Ortofrutticolo (Q.re Navile) PG 275648/05 del 29 dicembre 2005 e a seguito degli incontri successivi relativi al Laboratorio in oggetto, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Nell'ottica di creare una zona a servizio prevalente per gli utenti deboli al fine di garantire una maggiore vivibilità e sicurezza sia per i residenti che per la fruizione dei servizi si concorda sulla scelta di portare il limite di velocità ai 30 Km/h sulla strada denominata di vicinato. In tal direzione si auspica che venga realizzata all'interno dell'intero comparto una cosiddetta "Zona 30" mediante opportune opere di moderazione del traffico che permetterà sia di migliorare la qualità di vita all'interno dell'area, sia evitare l'uso improprio della rete stradale da parte di flussi di traffico impropri, naturalmente tenendo conto dell'eventuale passaggio di mezzi di trasporto pubblico.

- Per quanto riguarda la strada di vicinato lungo il fronte nord della scuola si può pensare in fase di attuazione l'eventualità di impedirne l'accesso a coloro che accompagnano i bambini a scuola per evitare fenomeni di congestione dovuti alla sosta in doppia e tripla fila, d'altro canto non si ritiene necessario l'utilizzo di sistemi di controllo telematici per il rispetto di questa eventuale interdizione.
- In merito alla proposta di realizzare una rottura della linearità della sede stradale per la carreggiata lungo il fronte est della scuola e ridurre la velocità a 30 Km/h, pur condividendo la finalità, si ritiene che la soluzione ipotizzata (compreso la creazione di una zona a utilizzo multiplo) risulti molto invasiva per il parco adiacente e la sede del poliambulatorio dell'AUSL. Si conviene quindi sull'indirizzo, ma si richiede un ripensamento della progettazione degli spazi interessati, anche al fine di evitare possibili ambiguità nell'uso degli stessi.

Si resta a disposizione dei progettisti per chiarimenti od integrazioni.

Il Dirigente dell'U.I.
Ing. Giancarlo Sgubbi